SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO · Anno 72 - Num. 101 · Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Venerdì-Sabato 29-30 Aprile 1938 · Anno XVI · (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Parata di potenza militare nello scenario dell'Urbe

Il Duce in divisa di Primo Maresciallo dell'Impero assiste alla sfilata di 30 mila soldati sulla via dei Trionfi

400 cannoni, 600 automezzi, 320 motomezzi e 2500 quadrupedi hanno partecipato alla rassegna

Roma, venerdì sera.

Stamane, sulla Via dei Trionfi, hanno sfilato davanti al Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, le truppe che prenderanno parte alla grandiosa rivista in onore del Führer. Molte tribune erano gremite di una folla di ufficiali e di invitati. In una delle tribune centrali avevano preso posto Ministri, Sottosegretari, alte Gerarchie del Partito, senatori, deputati ed altre personalità. Il Duce è giunto sulla Via dei Trionfi alle 9,20, vivamente acclamato al passaggio dalla folla. Mussolini, che indossava per la prima volta la divisa di Primo Maresciallo dell'Impero, è stato accolto dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza. Quando il Duce ha preso posto nella grande tribuna d'onore è stato suonato l'Inno dell'Impero. Vicino al Duce erano il Ministro Segretario del Partito, il Maresciallo De Bono, i Sottosegretari generale Pariani, generale Valle, ammiraglio Cavagnari, ed altri ufficiali superiori.

Alle 9,25 si è iniziato lo sfilamento dei reparti, in testa ai quali era il generale Siciliani, Comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Alla sfilata hanno preso parte 30,000 uomini, 2500 quadrupedi, 600 automezzi, 320 motomezzi, 400 cannoni.

Il Primo Maresciallo dell'Impero ha salutato i reparti che sfilavano davanti a Lui portando la mano alla visiera del berretto. La brillante e perfetta sfilata è durata due ore e ad essa ha assistito in borghese dalle pendici del Palatino anche il Principe Umberto, che era accompagnato dal prof. Bartoli, Direttore degli scavi. Terminato lo sfilamento, il Duce è salito sopra una auto militare scoperta, avendo al fianco il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani.

Vivissime acclamazioni si sono levate dalla folla, alle quali il Duce ha risposto in piedi sulla vettura salutando militarmente. Le acclamazioni hanno accompagnato il Duce lungo la Via dei Trionfi e la Via dell'Impero. Il Duce è poi rientrato a Palazzo Venezia.

Parigi sulle orme di Londra

La Francia, nei colloqui a Downing Street, *avrebbe aderito al punto di vista inglese circa l'Etiopia e i volontari in Spagna*

Più ampi poteri a Blondel per le trattative romane

Londra, venerdì sera.

Se dobbiamo credere alla stampa inglese di oggi, la Conferenza anglo-francese ha condotto già nella sua prima giornata a risultati veramente notevoli nel campo militare. Gli organi maggiormente responsabili si mantengono, a dire il vero, piuttosto riservati a questo riguardo, giacché parlano vagamente di «coordinamento dei mezzi difensivi e delle risorse dei due Paesi»; ma gli altri giornali si diffondono sull'argomento, riferiscono particolari che in buona parte confermano le previsioni più accurate della scorsa settimana e giungono a definire gli accordi come una vera e propria alleanza.

Cooperazione aerea

Chamberlain e Halifax da un lato e Daladier e Bonnet dall'altro avrebbero soltanto fissato, dicono i redattori diplomatici, le linee di cooperazione, ma questa sarà studiata e concordata nelle conversazioni proprie fra gli Stati Maggiori che già ieri erano pronosticate per la settimana ventura e che ora sono annunciate ufficiosamente. In quelle conversazioni verranno precisati anche i dettagli di una preparazione comune nel campo aeronautico, il quale era stato trascurato in passato.

Insomma [illegible] capitale francese si dovrebbero integrare gli accordi conclusi fra Londra e Parigi nel campo [illegible] e in quello militare dopo la rioccupazione della Renania con accordi simili nel campo aereo.

Ecco alcuni punti che saranno definiti:

1) Acquisto comune non solo di materiale bellico, ma anche di materie prime e approvvigionamenti con denaro anticipato dall'Inghilterra. Gli approvvigionamenti saranno fatti per lo zucchero in Cecoslovacchia e per il grano in Ungheria e saranno accumulati in magazzini di riserva per il tempo di guerra. Depositi di benzina per l'aviazione britannica saranno creati nel nord della Francia, affinchè, in caso di conflitto, gli apparecchi inglesi possano trasferirsi sul continente e trovare tutto pronto per l'azione. La scelta dei mercati di rifornimento cecoslovacco e ungherese a preferenza di altri è stata suggerita da considerazioni politiche, in quanto si desidera rendere le due Nazioni danubiane [illegible] maggiormente indipendenti da ciò che viene definito lo «strangolamento economico» da parte della Germania.

2) L'aeronautica inglese e quella francese — le quali in guerra sarebbero comandate da un ufficiale britannico allo stesso modo che le forze di terra anglo-francese avrebbero un comandante francese — si scambieranno i prototipi degli apparecchi; così si permetterà ai piloti delle due Nazioni di familiarizzarsi nell'uso di tutti i velivoli dell'Aeronautica comune.

3) Non solo l'Inghilterra parteciperà alla difesa della Francia, ma anche la Francia a quella dell'Inghilterra e in special modo di Londra che è estremamente vulnerabile e non dispone ancora di adeguata protezione antiaerea. Le squadriglie francesi entrerebbero in operazione dalle loro basi nella Francia settentrionale.

Le trattative di Roma

Uno scrittore dice oggi che mai in passato la Gran Bretagna si era impegnata così intimamente in tempo di pace, ma secondo un altro commentatore il Governo avrebbe dichiarato di avere ottenuto da Chamberlain molto di più di quanto sperassero.

I giornali fanno una lunga elencazione degli argomenti discussi, rilevando che il primo ad essere affrontato fu quello dei rapporti con l'Italia. Daladier avrebbe espresso le migliori speranze nel [illegible] delle conversazioni romane e avrebbe pronosticato la conclusione di un accordo per la metà di maggio e la nomina di un nuovo ambasciatore francese a Roma per la fine dello stesso mese.

Sarebbe in seguito a tale sicurezza di un esito felice delle trattative, che i francesi avrebbero deciso di cambiare il loro atteggiamento da tutto parallelo a quello degli inglesi, di guisa che la liquidazione del problema etiopico sarebbe ormai certa.

Non si provocherà un voto — dichiara il Times — ma, dopo una adeguata discussione della mozione britannica, il Presidente del Consiglio della Lega «interpreterà i sentimenti della riunione». All'Inghilterra ciò basterà e il riconoscimento de jure dell'Abissinia italiana avverrà immediatamente. La Francia darà questo riconoscimento qualche giorno più tardi alla conclusione dei negoziati romani.

Per il resto dei problemi esaminati, e in primo luogo di quello cecoslovacco, non è dato stamane di aggiungere molto di nuovo a quanto già noto da ieri sera.

Un commento va però riferito, quello di Vernon Bartlett che dice: «Sembra esservi la tendenza nei francesi di abbandonare la Spagna, poichè essi sperano che Chamberlain appoggerà maggiormente le vedute francesi nei riguardi dell'Europa centrale».

Ma si sottolinea in tutti i giornali che l'appoggio britannico non differirà da quello delineato tante volte in passato.

L'Inghilterra cioè non s'impegnerà a un'azione simile in difesa dei cechi a quella promessa dalla Francia. Anticiperà denaro per acquisti che debbono costituire un aiuto economico alla Cecoslovacchia e all'Ungheria. Ad ogni modo non si sarebbe mancato nemmeno di tener conto nelle discussioni di ieri delle possibilità di un «incidente», il quale provochi una crisi generale. Ma, come dice il Times, al momento attuale prevale la teoria a Londra che il pericolo di un'azione tedesca nell'Europa centrale non sia imminente. La questione cecoslovacca è allo studio anche stamane nella riunione anglo-francese che ha luogo a Downing Street mentre telefoniamo. E' da prevedere che qualche indiscrezione sui risultati raggiunti si potrà avere nel corso della giornata.

Giorgio Sansa

Utopie che cedono di fronte al realismo della politica di Chamberlain

Parigi, venerdì sera.

Le informazioni da Roma nonchè quelle da Londra hanno infuso a Parigi dell'ottimismo. Per quanto concerne le conversazioni franco-italiane si ritiene che esse potrebbero essere riprese appena il conte Ciano sia rientrato a Roma.

Il signor Blondel, in cambio degli elementi di giudizio forniti al signor Bonnet, avrebbe ricevuto da quest'ultimo delle istruzioni complete, ma, nel medesimo tempo, anche il mandato di poter trattare col Governo italiano con tutta la latitudine e lo spirito di conciliazione desiderabili.

Scambio di vedute

Circa la prima giornata delle conversazioni di Londra, avendo il Governo francese aderito pienamente alle vedute del Governo britannico, la stampa francese può proclamare che è stata raggiunta una completa intesa diplomatica. Rispetto all'Italia, mentre gli inglesi hanno fornito informazioni sull'accordo del 16 corrente, i francesi hanno esposto lo stato dei negoziati con Roma.

Il signor Bonnet — riferisce il *Petit Parisien* — ha espresso ai ministri inglesi «il desiderio del Governo francese di vedere definitivamente regolate le questioni concernenti la Tunisia». Si tenterebbe di ritornare sull'accordo Mussolini - Laval, pretendendo la regolazione di «certe questioni lasciate in sospeso in occasione dell'accordo di Roma del gennaio 1935».

Secondo il *Petit Parisien* è necessario per la Francia che l'atteggiamento italiano nei riguardi della situazione tunisina sia interamente precisato, come si è fatto per l'Egitto e per l'Arabia nell'accordo anglo-italiano.

A Ginevra la Francia sosterrà l'iniziativa inglese, la quale consiste nel liberare i membri societari dagli obblighi presi nel corso e nei riguardi della conquista italiana dell'Etiopia.

Francia e Inghilterra faranno forse, se del caso, in seno al suddetto Consiglio una dichiarazione comune per riprendere la loro rispettiva libertà d'azione. Ma non è escluso che una dichiarazione nel senso della ripresa della libertà individuale sia fatta dal presidente dell'areopago societario. La Francia avrebbe accettato completamente il piano britannico relativo al ritiro dei volontari dalla Spagna.

I problemi militari

Si sarebbe convenuto sulla necessità della chiusura della frontiera spagnola dei Pirenei simultaneamente all'inizio del censimento, da parte delle Commissioni internazionali, dei combattenti stranieri. Si ritiene però che la Russia, come nel passato, non si presterà a facilitare il regolamento del problema dei volontari.

La coordinazione franco-britannica di carattere militare è stata stabilita nel maggio 1936, ma i contatti di questi Stati Maggiori non furono finora nè regolari nè frequenti. I due Governi avrebbero manifestato il comune intento di rendere i contatti più attivi. Si prevede che la Conferenza di Londra arriverà a un accordo aereo, mediante il quale verrebbe istituita una permanente cooperazione, sia per l'acquisto degli apparecchi, sia per l'utilizzazione degli aerodromi.

Sulla questione cecoslovacca, che sarà trattata a fondo oggi, la Inghilterra ha ricevuto dai Ministri francesi due memoriali: uno per conto di Praga e l'altro redatto dal Quai d'Orsay. Nel primo sono state esposte le pressioni di cui la Cecoslovacchia sarebbe oggetto, col secondo viene denunziato «lo strangolamento economico», da cui il suddetto paese sarebbe minacciato. Poichè, secondo Parigi, il pericolo dello «strangolamento» sarebbe grave e imminente, il memoriale insisterebbe per dare un aiuto immediato franco-inglese a Praga mediante l'intensificazione degli acquisti dei suoi prodotti.

La Francia ha espresso a Londra una serie di timori rispetto alla Spagna governata da Franco e in appoggio dei timori stessi essa ha presentato un altro memoriale. Gli inglesi hanno affermato che è preferibile guardare alla realtà dell'avvenire che alle ombre del passato. Su una Spagna di domani graverà il problema della ricostruzione, alla soluzione del quale anche la Francia avrebbe il modo ed i mezzi di contribuire, se essa non si mantenesse ulteriormente ostile al Governo nazionalista.

Per quanto siano state rinviate a più tardi le possibilità di una intesa fra Parigi e Berlino, il signor Chamberlain non si sarebbe privato di fare osservare che la sicurezza dell'Europa non sarà garantita fino a quando Francia e Germania non avranno regolato i dissensi.

Per la chiarificazione

Il fine del Primo Ministro inglese, come nota il *Petit Journal*, è di arrivare a una cooperazione occidentale mediante le seguenti tappe: normalizzazione completa dei rapporti franco-italiani, rafforzamento della collaborazione franco-britannica, regolamento definitivo del conflitto spagnolo, realizzazione di una parte importante del riarmo inglese.

Siccome i negoziati col Reich dovrebbero comportare, secondo Londra, un accordo per la limitazione degli armamenti, l'Inghilterra vorrebbe evitare di essere messa in stato di inferiorità dall'accordo stesso.

Segnaliamo che, secondo certi informatori, l'Inghilterra si sarebbe assunto il compito di interporre i suoi buoni uffici per appianare eventuali difficoltà che potessero sorgere nel corso dei negoziati fra Parigi e Roma. In conclusione i contatti della Francia dottrinaria con l'Inghilterra realista avrebbero giovato un po' alla chiarificazione del clima internazionale. Si annuncia poi che il Presidente del Consiglio, a causa dei gravi ed urgenti problemi che il Governo deve risolvere, rientrerà a Parigi nel pomeriggio di domani.

Londra riprenderà le trattative con il Reich

Parigi, venerdì sera.

Una informazione da Londra dell'inviato speciale dell'Agenzia Havas, riassumendo i colloqui di ieri, dice, fra l'altro, che le conversazioni anglo-francesi si sono, fin dal primo giorno, svolte sull'Italia e sulla Spagna. L'accordo italo-britannico è, agli occhi dei dirigenti britannici, una tappa importante sulla via della pacificazione generale dell'Europa.

Dopo avere parlato delle intese di carattere militare raggiunte, il corrispondente afferma che le conversazioni assicureranno ai due Paesi il collegamento tecnico che è stato riconosciuto indispensabile contro qualsiasi aggressione eventuale dei loro rispettivi territori. Il Governo inglese però continuerà a svolgere l'opera di pacificazione europea che ha inaugurato con l'accordo di Roma, riprendendo con la Germania le trattative interrotte. (Stefani)

I giornali inglesi contrari a ogni impegno militare per la Cecoslovacchia

Londra, venerdì sera.

Trattando delle conversazioni franco-britanniche di Londra, Lord Rothermere, proprietario del *Daily Mail*, coglie l'occasione per propugnare ancora una volta l'amicizia anglo-tedesca.

Lord Rothermere usa nei riguardi della Cecoslovacchia un linguaggio assai aspro, chiedendo che la Gran Bretagna non assuma responsabilità di sorta in quella direzione. Parlando poi dei rapporti anglo-tedeschi lo scrittore sostiene che mai come oggi è apparso evidente che la sola politica vantaggiosa dell'Inghilterra è quella che conduce verso l'amicizia con la Germania.

Agire altrimenti — egli dice — come fece il Ministro degli Esteri Eden significherebbe marciare rapidamente verso la più terribile delle guerre della storia dell'umanità.

Lord Rothermere, constatando che l'Inghilterra ha trovato in Chamberlain un grande primo Ministro, un realista, un uomo che sa quel che deve fare e quale sia il momento opportuno, esprime la speranza che egli continui nelle direttive finora seguite nei confronti della Germania, senza lasciarsi distogliere da taluni problemi come quello delle ex-colonie tedesche sulla cui soluzione lord Rothermere manifesta apertamente il suo dissenso con Chamberlain.

Occupandosi del problema cecoslovacco, il *Daily Express* di stamane scrive a sua volta che il popolo britannico non potrà impegnarsi a combattere per la Cecoslovacchia. «Se i tedeschi dovessero attaccare la Cecoslovacchia — scrive il foglio londinese — questa crollerebbe, poichè, quand'anche l'esercito ceco combattesse fino all'estremo, non solo i tedeschi dei Sudeti, ma forse anche i gruppi etnici ruteni ed ungheresi coglierebbero il momento per liberarsi». L'articolo si chiude con queste parole: «Se la Francia si impegnerà con la Cecoslovacchia, la Gran Bretagna dovrà staccarsi dalla Francia».

Il Ministro degli Esteri lettone in Finlandia e in Svezia

Riga, venerdì sera.

Munters, Ministro degli Affari Esteri, è partito oggi per fare una visita a Helsinki e a Stoccolma. Egli sarà ricevuto a Helsinki dal presidente Kallio.

GIORNO PER GIORNO

Hitler in Italia

Nei primi giorni della prossima settimana Hitler arriverà a Roma. Sarà accompagnato dalle più alte personalità del Partito, del Governo e dell'Esercito. Una sola eccezione: Goering, perchè il Maresciallo sostituirà il Führer durante la sua assenza dal Reich.

L'incontro ha un'importanza eccezionale. Dopo la visita a Berlino del Duce la diplomazia europea ha registrato due avvenimenti: l'unione dell'Austria alla Germania e l'accordo italo-inglese. Sono due avvenimenti atti a consolidare la pace europea.

La scomparsa dell'Austria ha risolto bruscamente, nel cuore dell'Europa, un problema che pareva insolubile, ha eliminato una fonte di disordini e di intrighi dovuti all'instabile situazione interna ed estera di quel Paese. L'enorme maggioranza degli austriaci ha accolto con entusiasmo la soluzione.

La conclusione dell'accordo italo-inglese ha posto fine all'aperto conflitto scoppiato nell'autunno del 1935 tra un vecchio ed un giovane Impero. Un conflitto che più d'una volta ha fatto correre il rischio d'una guerra. Oggi, malgrado gli avvenimenti spagnoli, le acque sono tornate più tranquille nel Mediterraneo.

L'annessione dell'Austria, l'accordo italo-inglese, il riconoscimento dell'Impero italiano rappresentano una base sicura per continuare l'opera di chiarificazione atta ad assicurare la pace all'Europa e un riavvicinamento fra i popoli.

Pace con giustizia, queste sono le direttive politiche dell'asse Roma-Berlino. La discussione sul tema, iniziata da Mussolini ed Hitler a Berlino, sarà continuata i prossimi giorni a Roma.

Il lettore

Re Giorgio a Newmarkett

Newmarkett, nel Cambridge, è terra classica dell'ippica inglese. Re Giorgio non manca alle tradizioni locali. Eccolo, infatti, con la Principessa Ereditaria, dopo una passeggiata mattutina a cavallo nei boschi della zona

Entusiastici commenti tedeschi al nuovo atto di amicizia fra Italia e Germania

Berlino, venerdì sera.

I giornali pubblicano, in prima pagina, i particolari del viaggio del Führer Cancelliere in Italia e consacrano i loro editoriali a questo importante avvenimento.

La *Berliner Börsen Zeitung* scrive, tra l'altro, che la storia dei due Popoli presenta multiple comunanze di interessi e la visita imminente non è altro che l'espressione naturale di una amicizia che non costituisce la minima minaccia per alcuno, ma è, invece, la espressione di uno stesso atteggiamento e di una stessa concezione filosofica. Per non citare che due esempi, vi è tra l'altro la stessa opposizione fermissima contro il bolscevismo e lo stesso amore della pace che uniscono le due Nazioni più strettamente che mai.

Il *Voelkischer Beobachter* così riassume l'importanza dell'ora: il patto Berlino-Roma è divenuto l'asse di cristallizzazione per tutti i Paesi e i popoli europei che hanno riconosciuto le chimere del Trattato di Versaglia e da questo riconoscimento hanno tratto le conseguenze. La cooperazione tedesco-italiana è il fattore politico più importante dei nostri giorni, grazie alla forza del dinamismo dal quale sono animati i due movimenti e grazie anche alla situazione geografica dei due Paesi.

La cronaca della rivista navale in onore di Hitler sarà radiotrasmessa da bordo del *Rex*

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia La Radio Nazionale informa che dal transatlantico Rex, *sul quale imbarcheranno a Napoli numerose autorità per assistere alla grandiosa rivista navale che si svolgerà nel golfo di Napoli in onore del Cancelliere Hitler, sarà radiotrasmessa la cronaca della rivista stessa.*

Gli apparecchi radiotelefonici Marconi installati sul Rex *per le normali conversazioni radiotelefoniche dagli oceani, verranno in quell'occasione adibiti a tale speciale ed interessante radio trasmissione.*

Contemporaneamente alla cronaca in lingua italiana verrà radiotrasmessa, sempre da bordo del Rex, *la cronaca in lingua tedesca. A tale scopo si sta installando sul* Rex *un nuovo impianto trasmittente, che funzionerà indipendentemente dall'impianto già esistente. Entrambe le trasmissioni saranno ricevute dalla stazione costiera di Napoli Radio, dove esiste un impianto radiotelefonico ricevente per il servizio ravvicinato con i piroscafi. Napoli Radio sarà collegata a sua volta con le stazioni radiofoniche dell'E.I.A.R. e con le stazioni tedesche, che ritrasmetteranno in tutto il mondo la cronaca dell'importante avvenimento.*

I Sovrani inaugurano la Mostra d'arte dell'Accademia di Francia a Roma

Roma, venerdì sera.

All'Augusta presenza delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, è stata inaugurata stamane a Villa Medici l'Esposizione annuale dell'Accademia di Francia, che raccoglie un anno di lavori dei giovani *Prix de Rome*. Disposta in tre luminose, ampie sale, la Mostra presenta un notevole complesso di un centinaio di opere, fra pitture, sculture, incisioni, disegni, medaglie e bozzetti architettonici, dovuti a undici giovani artisti.

Il Ministro Ciano è tornato in Italia

LO SBARCO A BARI

Bari, venerdì sera.

Alle ore 8,15 di stamane, salutato al molo da tutte le Autorità albanesi e dalla folla, S. E. il Conte Ciano, Ministro italiano per gli Affari Esteri, ha preso imbarco sul R. incrociatore *Giovanni dalle Bande Nere* che poco dopo ha iniziato il viaggio diretto in Italia.

L'incrociatore è giunto a Bari alle ore 13,45, scortato dai caccia *Aquilone* e *Zeffiro*.

Il Ministro è sbarcato, salutato dalle Autorità ed alle 14,20 è ripartito per Roma.

Balbo a Nairobi

Nairobi, venerdì sera.

Il Maresciallo Balbo è giunto nel Kenia per una visita non ufficiale al Governatore di questo territorio, Maresciallo Brooke Popham.

Produzione diminuita e denatalità in Francia

Parigi, venerdì sera.

Da alcune statistiche si rileva che la produzione industriale della Francia è diminuita dal 1929 del 35 per cento, mentre nello stesso periodo la produzione inglese è aumentata del 13 per cento e quella tedesca del 19 %.

Le cause di tale diminuzione sono principalmente la disoccupazione, che raggiunge le 400 mila unità e la diminuzione della popolazione, dato che le generazioni dai 20 ai 40 anni sono deficitarie, come lo dimostrano le classi di leva, di cui le ultime cinque erano numericamente molto al di sotto delle normali.

I Principi di Danimarca a Berlino

Copenhagen, venerdì sera.

Il Principe Ereditario Federico e la Principessa Ingrid partiranno stasera per Berlino, dove assisteranno alle nozze del Principe Luigi Ferdinando di Prussia con la Principessa Kira.

Viaggio nella vita intima delle "stelle,,

Quel che ci "accadde una notte,, sul Garda, con Tatiana Pavoni

Stelle all'alba — Da un liceo milanese allo schermo — Dolce aprile sul lago — Gli sposi in viaggio di nozze d'argento — Da cameriera a principessa — Avventure di un film celebre tradotte in vita vissuta — La villa misteriosa e i carabinieri — E poi, spunta il sole

VII.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SALÒ, aprile.

Poi, attorno alla limitatissima — numericamente — costellazione maggiore del firmamento umano che splende nel cinematografo italiano, c'è il mondo delle stelle all'alba. Un mondo interessantissimo, una riserva di materiale umano ingiustamente negletto da chi dovrebbe invece con passione e con gelosia allevarlo ed educarlo. Vale qui quel che ho già detto a proposito delle stelle maggiori: i produttori, quasi tutti i produttori, vivono «alla giornata». Le scritturano per un film, per due, pagano (e qualche volta, ma si è trattato di casi sporadici, non han pagato) la cifra pattuita. E tutto è finito. Tranne rari casi, la figura del produttore cinematografico è provvisoria, la sua attività accessoria di altre che egli ritiene più «solide» o più «serie». Il Ministro Alfieri ed il camerata Freddi hanno svolto in proposito tutta un'opera di educazione industriale dei produttori italiani, ed i successi ottenuti si devono unicamente alla loro azione appassionata.

Stelle. Stelle, e stelline. Quella con la quale ho fatto questo settimo viaggio, è Tatiana Pavoni: una stella all'alba, un'attrice di talenti singolari, di bella cultura, giovanissima, ma già preparata e forse come poche preparata e [illegible] originali, per i quali si presta quella sua maniera d'essere fotogenica, quella sua maniera di recitare. Tatiana Pavoni è stata rivelata quando il Centro Sperimentale non esisteva ancora: lunga è stata la sua via crucis, per ottenere che la vedessero, che si accorgessero che ad interpretare, con mezzi espressivi moderni, certe parti, certi ruoli, essa era particolarmente adatta.

Perchè l'ho scelta

Qui a Salò, ed a Gardone, e su tutta la riviera fiorita del Garda, com'era dolce l'aprile! Il sole splendeva nell'acqua del lago accendendo, dall'alba al tramonto, una gamma fantastica di colori. Certi riflessi indescrivibili, certe tonalità impossibili a rendersi da nessuna tavolozza! Stagione ideale del lago. I giardini di limoni doravano la sponda bresciana, qui vicino a Salò, e cespi violenti di gerani infiammavano le aiuole che l'acqua lambiva.

Per questo viaggio nella vita intima delle attrici cinematografiche italiane, oltre ad otto stelle già accampate in piena fulgore, ne ho scelte due dal grande vivaio degli astri all'alba, due che avessero già fatto il passo avanti delle prime parti, e che nello stesso tempo presentassero singolari requisiti di capacità, di rendimento. La selezione non è stata molto laboriosa: m'è bastato vedere e ricercare una certa quantità di film. Bisogna francamente dire che non c'è miglior provino per le stelline, che le parti minori, anche fugacissime, nei film completi. Meglio, poi, se, come per le due che io ho scelto, c'è la prova maggiore, quella della parte principale in una vicenda cinematografica.

Ora, Tatiana Pavoni, s'è presentata alla mia diligente ricerca con uno stato di servizio breve, ma eccellente. In un film pieno di gusto, saporito, sano, come quello che Simonelli ha diretto sulla fiaba di Bertoldo, Tatiana Pavoni ha interpretato la parte della Principessa Esmeralda, con un'aria incantata, soave, con una sincronia così perfetta al personaggio da favola che doveva rendere, da imporsi all'attenzione d'ogni cineasta intelligente. In quel film c'erano Silvana Jachino, una bravissima Silvana Jachino d'una dolcezza più smagliante del solito, e poi Baseggio, Spada e Sacripante.

Quando le proposi un viaggio che servisse alla mia escursione nella sua vita intima, essa fu assai contenta.

— Pronto! Tatiana, pronto? (parlavamo per telefono). Dove andiamo?

— Sul Garda, vuole?

— Dove vuole Lei! Sul Garda, in Sicilia, sulla Sila, nel Canavese di Salvator Gotta...

— Sul Garda, Tatiana, grazie!

Partimmo. Visitammo a Verona l'incantesimo dell'epoca romanica fissato nella pietra meravigliosa di San Zeno. Ci fu guida per le pagine di sublime pittura, all'abside possente, nel chiostro caro a D'Annunzio, alle porte di bronzo scolpito, l'insigne Abate della Basilica. E il degno sacerdote sorrideva a questa forma di turismo cinematografico, che parlava con un giornalista e un'attrice sulle orme del Poeta nell'Abbazia dove forse pianse Giulietta il primo pianto per il suo dolce Romeo.

Il sorriso fotogenico di Tatiana Pavoni ripreso dal nostro Crepas

E poi, a Peschiera, ammirammo il grigioferro delle fortezze austriache specchiarsi sul lago, fissammo nel nostro cuore quegli ultimi lembi di romanticismo del nostro Risorgimento, ci dicemmo quante belle storie filmabili da quei ricordi, da quelle vestigia, si potrebbero trarre, con vantaggio dell'originalità, della sanità morale, del valore, dello stile fascista cinematografico.

E poi, arrivammo qui, sul lago.

Il Grand Hotel di Gardone è cara meta ai viaggi delle nozze d'argento. Svizzeri, tedeschi, ed italiani, ci vanno in coppia — pare una consuetudine — a festeggiare il venticinquesimo anniversario del matrimonio. Cinque lustri hanno appassito quei lontani fiori d'arancio, ed anche quella giovinezza, è sfiorita. Ma pure si vedono coppie di cinquantenni, cinquantenni ad andar bene chè se ne vedono anche di sessantenni ed oltre, percorrere lentamente il magnifico giardino dell'albergo, i viali di Gardone, tenendosi per mano, oppure stretti teneramente a braccetto. E magari si dicono le dolci cose di venticinque anni prima, e basterebbe, così, un miracolo?, basterebbe che chiudessero gli occhi, che si affacciassero sull'orlo del lago, perchè quel mondo lontano venticinque anni risorgesse, perchè franco riabbracciasse l'angolo di allora, perchè l'ultimo apparisse — senza patti con Mefistofele — come quello, profumato di zagare.

Ma in quell'albergo ci vanno anche comitive leggiadre di seguaci di Tersicore, e molto si balla. E ci vanno anche coppie in amore, e sposi sorridenti, sposi di prime nozze per i quali la lastra variegata del lago appare lo specchio stesso della felicità.

Uno scenario vero, il lago di Garda, per questo film finto di Tatiana Pavoni

— E noi che faremo, Tatiana?

— Noi ci daremo del tu, e faremo — di giorno, s'intende, soltanto di giorno — la parte di sposi in viaggio di nozze. Tu hai già un'esperienza specifica, potrai fare il regista di questa nostra avventura con cognizione di causa, non come quello che in un film d'ambiente americo voleva mettere gli archibugi in mano ai guerrieri d'Achille.

— Trovata vecchia, non va.

Difatti in quell'ambiente del Grande Albergo di Gardone io ero abbastanza conosciuto per essere supposto uno sposo in viaggio verso l'Imeneo, ed a Salò bastarono pochi fatti: che le nostre camere erano ben distinte e nemmeno comunicanti, che qualche volta ognuno — io e Tatiana — se ne andava per conto suo, ma soprattutto che ci alzavamo presto la mattina, andavamo a letto tardi la sera... Macchè sposi! Poi io andai a vedere il Museo, e fu il colmo. Non si era ancora vista una coppia di sposi in viaggio di nozze che fosse andata a visitare il Museo. Per il Museo ci sono appena i vecchi turisti e le scolaresche.

— E' per questo, Tatiana, che i vecchi musei di provincia hanno sempre un'aria malinconica, rassegnata, zitellesca.

— Perchè le loro sale non sono mai percorse da coppie in amore, nei loro angoli non s'è mai baciato nessuno, di nascosto...

— Cara Tatiana, è proprio così.

Confidenze di Tatiana, sotto i portici di Salò:

— Ho fatto il ginnasio a Perugia, a Pesaro. Poi il liceo a Milano. Mio padre è giornalista, ama la cultura, volle che io studiassi anche al Filologico. Dal Filologico invece che all'Università entrai nel teatro di posa dove si girava Aldebaran, diretto da Blasetti: cominciai la mia carriera cinematografica così....

— Ma fra tutte le tue compagne perchè proprio tu hai scelto la carriera cinematografica?

— Prima di tutto, anche una mia compagna di scuola si è data al cinematografo: Carla Sveva. Quanto alle altre, credimi, quasi tutte, tranne le orbe e le zoppe se ce n'erano, hanno sognato di diventare attrici del cinematografo. Stelle! E' indubbiamente un nome che brilla.

Fidanzata di Vasha Prihoda

— Tutte?

— Tutte, e ce n'era, guarda un po', anche una paralizzata ad una gamba, che osservava, invero con una certa timidezza, che avrebbe potuto fare certe parti di caratterista. Diceva: «non ci possono essere anche al cinematografo, giovani donne paralizzate, leggermente, alla gamba sinistra?...

— Il tuo debutto in Aldebaran, dunque...

— Oh, fu un modesto inizio di carriera: mi fu assegnata la parte d'una camerierina giovane e piccante, innamorata di un marinaio che era Sacripante. Evi Maltagliati e Gino Cervi facevano sempre l'amore in alberghi di lusso, o sul ponte di comando; noi due, invece, in stiva, o sulla calata del porto... Nel secondo film, ho avuto una parte migliore, da bruna sono diventata bionda, giacchè dovevo essere la fidanzata, tedesca, di un violinista, ed il violinista era nientemeno che Vasha Prihoda. La protagonista del film era Isa Miranda, il film si chiamava...

— La donna fra due mondi...

— Giusto. Brava. Terzo film, L'ultima nemica, direttore Barbaro, con Maria Denis, Fosco Giachetti. M'hanno fatto ridiventare bruna, e studentessa, studentessa di medicina; ho dovuto fare per qualche centinaio di metri di pellicola l'amore con un compagno di scuola. Una cosa che nella vita non avevo mai fatto. Poi, i due sergenti, bionda: la parte di una ragazza pettegola. Poi, finalmente, una primaparte, in Bertoldo. Avevo debuttato come cameriera, ed arrivavo alle primeparti, ad un ruolo di protagonista, come principessa. Una bella carriera!

— Adesso Tatiana dimmi tutto d'un fiato: attori, attrici, registi, stranieri ed italiani che ti piacciono di più.

— Leslie Howard, Herbert Marshall; Bette Davis, Barbara Stanwyck; King Vidor; le attrici italiane tutte brave: Assia Noris, Laura Nucci, Elsa de' Giorgi: terzetto favorito. Fosco Giachetti, mi piace molto, Camerini, è tanto bravo.

— Il film italiano e quello straniero più belli, secondo te?

— Vecchia Guardia di Blasetti, L'Uomo di Aran.

— D'accordo per Vecchia Guardia, che era molto bello. Ma quell'altro era un film noioso, brumoso, oh!: opprimente... Ma io non sono un critico, sono soltanto uno spettatore.

Altre confidenze Tatiana Pavoni mi fece alla rinfusa, mentre io bordeggiavo con la mia bianca vela lungo la sua vita intima. Gli scrittori italiani che predilige: Corrado Alvaro, [illegible] Leopardi, la musica di Beethoven e di Strawinski, le tuberose e le viole. La sua nota personale di eleganza sono le calze: di seta, lunghissime, grigie d'un punto speciale di grigio, un grigio-viola caldo come quello delle perle a sera. Pratica, bene, due sport: canottaggio e sci. Alta 1,61, peso 54 chilogrammi. Vestiti molto semplici. Biancheria viola e rosa: nessun pigiama (l'ho detto io che le attrici italiane sono quasi tutte per la classica, patriarcale, buona nostrana camicia da notte!), nessuno spicco nel suo guardaroba. Non ama i gioielli: le piacciono soltanto le belle collane di corallo. Nei film è stata bionda e bruna; di natura i suoi capelli sono castani; adesso, per non dar torto a nessun precedente, hanno una tinta ramata.

Una sosta al mio viaggio nella sua vita intima. Durante questa sosta, le domandai perchè aveva scelto meta alla nostra escursione, proprio il Garda.

Sogni di bambina

— E' di stagione, un viaggio sul Garda. E poi, qui a Salò ci sono stata da bambina. (Andammo a vedere la sua casa d'allora, nella piazza sul lago, rosea e gentile casa fiorita). Il primo film che vidi, lo vidi qui. C'era una bellissima signora bruna che si innamorava di un giovane forte e generoso, e, dopo molte peripezie, viaggi, spari di rivoltella, scalate a palazzi misteriosi, felicemente lo sposava. Il mio trasporto per il cinematografo e per l'amore con finale di felici nozze data da allora. Sognavo, allora, ed ero una così piccola bambina!, di volare sulla piramide di pulviscolo che parte dalla cabina di proiezione, e di vedermi improvvisamente entrare, nello schermo per una di quelle sontuose porte del film. Entravo nel salotto dove la bella signora si muoveva languidamente, e tutti applaudivano, e la mamma diceva: ma guarda dov'è andata la mia bambina, e tutti esclamavano che bella, che brava bambina! Un sogno, con gli occhi aperti — per la prima volta — sullo schermo. Avevo, sì, non di più, sette od otto anni. Quel sogno mi ha portato fortuna. Sullo schermo ci sono stata già in cinque film. Voglio ritornare in quel cinematografo, per questo il mio desiderio s'è orientato su Salò, voglio sognare d'essere diventata una grande stella, quella di punta dell'Orsa. Chi sa che anche questo secondo sogno, non si avveri...

Tatiana rise. Andammo al cinematografo di Salò. Sullo schermo questa volta c'erano Claudette Colbert e Clarke Gable, in Accadde una notte.

— Oh, Till, ma questo è il film che mi sarebbe piaciuto interpretare! Perchè non l'hai chiesto a me come alle altre: Qual'è il film che avresti interpretato più volentieri, con maggior passione? Io ti avrei subito risposto: Accadde una notte!

Allora, perchè anche questo viaggio avesse la sua parte di avventura, io proposi a Tatiana di improvvisare assieme qualcosa che assomigliasse alle scene più divertenti di Accadde una notte, quella in cui i due protagonisti vagano per la campagna, sciolano il rifugio di fieno d'una cascina, e — con un solo dollaro in tasca — vanno alla ventura.

Così, una sera, cominciammo il nostro Accadde una notte. Tatiana per cominciare a creare l'atmosfera del film, non voleva cenare: ma davanti alle trote imburrate, si arrese. Andammo in automobile sino a qualche chilometro da Salò, verso la sponda veronese, e poi, buonanotte all'autista. Restammo soli sulla strada deserta, a mezza costa d'un colle, sopra il lago. Il declivio si concludeva sulla sponda con un filare compatto di cipressi; si vedevano oltre ai lumi di Salò, quelli degli altri paesi della riva bresciana, ed alti quelli delle montagne sopra il Vittoriale, così vicini al cielo che qualcuno (Till, guarda bene!) pareva una stella.

Tatiana Pavoni guarda, nel Vittoriale, com'erano fatte le belle donne ai tempi di Grecia

Camminammo. Poi, come nel film, provammo a fermare un'automobile che passava. Ora, in Accadde una notte quei maleducati di automobilisti americani con macchine lunghe come vagoni, non si fermano ai segnali fotogenici di Clarke Gable e di Claudette Colbert. La prima macchina che fermammo noi, io e Tatiana, era guidata da una signora; e come accade anche sul Garda, questa, accanto, ci aveva un signore. Si dichiararono felici di accompagnarci. Felicissimi. Fu la prima delusione. Dopo qualche chilometro, ringraziammo (Siamo arrivati, grazie, molto gentili! Buon viaggio!), e scendemmo.

— Fingiamo d'essere stanchi — propose Tatiana — andiamo a quella villa, e cerchiamo di accomodarci...

Andammo. Era una vecchia villa signorile, circondata da un parco incolto e romantico; un po' cadente, e troppo evidentemente disabitata. Chiuso il cancello da catenacci rugginosi. Tatiana volle continuare l'avventura sul serio.

— Till, vedi nessuno?

— Aspetta. Nessuno... Si sente però, lontano, il rumore di una macchina che sale.

— Allora entriamo nella villa, proviamo.

Proviamo. Tatiana diede la scalata alla rete che chiudeva il parco, ed io la seguii.

— Fa piano!

Il parco pareva deserto. L'erba d'aprile, fitta, verde verde, aveva invaso la sede dei vialetti, i sentieri verso la villa. Già progettavamo di metterci a sedere su una panchina di marmo, sotto il pianto d'un salice grumo, quando una voce sauda, improvvisa, ci scosse.

— Ehi, voi due, non avete altro posto per andare a fare l'amore?

Erano due carabinieri, in pattuglia, che davano la posta ad un ladro di polli.

Tatiana scala la villa presso Salò dove accadde una notte press'a poco quel che avveniva nel celeberrimo «Accadde una notte»

— Documenti!

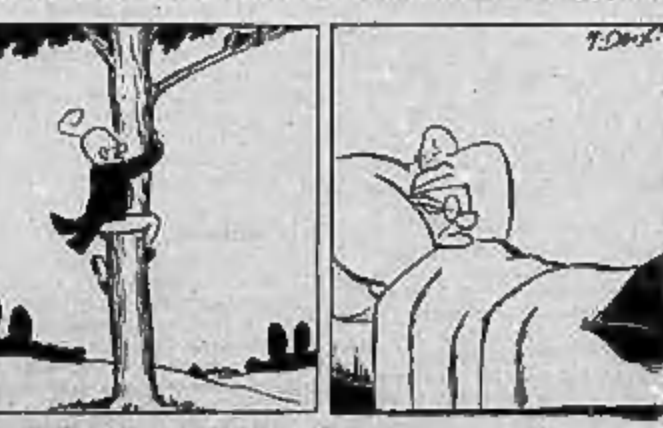
Compulsazione attenta dei nostri documenti personali, breve interrogatorio. Potevamo dirlo, che volevamo vivere un paio di sequenze d'un film che Tatiana avrebbe voluto interpretare? No! Quella villa aveva un portale d'un certo interesse, e allora dichiarammo di esserci voluti avvicinare, a quel portale, da turisti diligenti ed innocenti. L'automobile del giornale, che ci venne a riprendere, dissipò gli ultimi dubbi dei tutori dell'ordine. E per quella notte non ci accadde più niente.

Le ultime confidenze Tatiana me le fece la mattina dopo, quando ci ritrovammo per vedere il sole spuntare sul lago, e ridemmo del nostro tentativo di rivivere la notte cinematografica celebre di Accadde una notte.

Tatiana Pavoni abita a Roma, in via Guido Reni (48), con la mamma. Sta per affrontare un'altra prima parte in un film moderno comico-sentimentale. Scrive un diario intimo, ma non tutti i giorni. Non usa profumi ma solo un'acqua di fiori d'agrumi. Legge i classici, studia i pittori moderni e il francese.

Tatiana ha vent'anni, ed è al suo secondo amore.

Attilio Crepas

(Continua).

La novella di "Stampa Sera,,

La zuccata

A me pare che Gozzano, chiamando i quarant'anni «l'età cupa dei vinti», abbia un tantino esagerato. Proprio tutti a ramame? Piano! Ciò sarebbe come dire che tutti gli intellettuali sono intelligenti e quanti son fuori di carcere non lo meritino. Ci sono quarantenni e quarantenni: mica per tutti i colli può essere obbligatorio il cartellino del «*fuori concorso*» delle mostre artistiche e bovine! Io, per esempio, per quanto la mia tartana sia già molto oltre il 40° parallelo, non mi sento affatto legato a tale categoria giacchè non si può sentire tristezza finchè i nostri simili ci rivelino la natura di certe loro conquiste e l'essenza di certe loro virtù. Gozzano quindi avrebbe fatto meglio a limitare la poetica pietà soltanto a quanti sono in perfetta coincidenza coll'anagrafe e la tetraggine: a tutte le copie di Nando Goldi, ad esempio...

Fino ai 40 anni egli era stato così integralmente felice da non stimare necessario di sporgere una mano fuori della sua cerchia fatata ed allenarla a seminare in proprio o a chiamare affettuosamente qualcuno. Al centro d'un mondo comodo e fiorito, egli s'era fatta un'anima come quella dei re d'una volta. Credeva cioè a un diritto divino di felicità e in quanti lavoravano alle belle fiorite e ai pingui raccolti ravvisava un obbligo di fatica e di tributi per sè. Che cosa cercare e volere in più con una propria fatica? Perchè sforzarsi a cogliere più lontano quando tutto è a portata di mano? Quindi egli proseguiva nella vita stimando realtà la fortuna, dandosi ai lavori prediletti per piacere e non per dovere e considerando la sua difesa serenità come una torre avorina, in cui è inutile e fors'anche dannoso introdurre elementi ignoti...: e così, nell'involucro del suo rosso fachirismo, egli non udiva il suon dell'ore e non pensava mai che esse annunciano fati diversi per la natura e per l'uomo, giacchè per l'una son fatali le rifiorite, per l'altro i declini...

Ma il tempo, si sa, è incostante. Un bel giorno il sole si busca un raffreddore e novica d'aprile; un altro la fatalità, che è femmina, piglia di colpo in uggia i favoriti di ieri e la stessa mano che firmò decreti di fortuna, sentenzia esilii e condanne. Così Nando un giorno dovette accorgersi che in fatto di sgarbi il destino ha milliunta ispirazioni in più che per i favori: e quindi un suo giorno di stizza annullò decenni di letizia... Per quanti lavoravano a fargli bella la vita e a togliergli i crucci, a un dato momento suonò la ritirata ed essi, lieti d'aver sempre obbedito agli effetti, si ritirarono sotto terra serenamente come bimbi in attesa di premi. Umide e basse nebbie spensero ogni lucentezza e ovunque regnò, paurosamente alto, il silenzio. Scomparse le mani che reggevano i mirifici fondali, essi crollarono e Nando s'avvide che attorno al regno, reso fatato dai sentimenti, non c'era che una sterpaglia senza fiori e senz'armonie: e la sua voce si perdette in cupe lontananze senz'echi e richiami di ritorno... L'ora della solitudine...

Allora egli chiamò in aiuto le amicizie; poche gli risposero. E' così! Finchè il sole è alto e tutto smaglia è bello far brigata, esser fratelli e cantare in coro che la vita è bella: ma di notte ognuno vuole un riposo tranquillo in un angoletto proprio, inaccessibile.

E Nando vagò alla ventura. Egli non aveva bisogno di aiuti materiali chè allora la sua notte sarebbe stata di 24 ore: egli chiedeva soltanto un'elemosina di solidarietà, qualche spicciolo di sentimenti e d'affetti... La tremenda solitudine lo assillava e affannosamente egli cercava in ogni modo di riallacciarsi alla vita, rancando coi gesti disperati di chi annega. E così s'attaccava a noi, pochi fratelli della notte, bardi del vagabondaggio: e mille armeggii compiva per prolungare le notturne scorribande, paventando il momento in cui il suo portone lo avrebbe isolato in una casa piena di testimonianze mute, senza rumori vivi che rivelassero una attesa, un saluto, una sopraggiunta tranquillità per un ritorno tardivo, percorsa soltanto da antiche risonanze filtranti a traverso la spessa felpa del mistero... Oh! I ricordi, le nostalgie!... Egli era rimasto fisso là, ai tempi quando non aveva che i pensieri e i sogni prediletti. Me le ricordo le tristi confidenze di chi non s'era accorto che il destino dà preziose e fidate guide fino all'imbocco d'una via e poi ognuno deve pensare a proseguire nel modo migliore...

«Non credere ai fantasmi» gli diceva qualcuno...

E come non credere ad essi se ogni sera sorgevano dalle paludi stagnanti su un mondo sommerso? Essi esistevano, e come! Avevano, è vero, rinunciato alle fogge romantiche sicchè nè vani, nè corridoi, nelle stanze [illegible] non ondeggiavano lenzuola nè fluttuavano sudari: ma nella [illegible] deserta, dove nessuna voce li poteva turbare, essi erano ovunque rintanati in attesa della loro ora... Eccola... Nella notte scricchiava un mobile, il solitario si svegliava e loro, giù, a frotte, ne' luoghi prediletti, sulle soglie abituali, presso gli oggetti più cari: ed ecco il fantasma delle occasioni perdute, quello dei moniti respinti, quello delle felicità altrui un giorno derise: e poi dai quadri, dalle stanze, sulle poltrone, fra le cortine, tutti gli spettri di quanti avevano penato per fargli bella la vita e ne attendevano sempre il premio. Essi frusciavano sulle sete, sulle argenterie, sui pinnoli, sui cimelii della loro fatica e parevano brusire: «Noi ti donammo tutto questo... Dove finirà?»... «Svagati, divertiti, non crearti supplizi...» gli diceva qualcun'altro...

I supplizi! Eh! No... Non c'è bisogno di crearli... Il progresso li ha resi meno palesi, meno spettacolari, ma non ne ha distrutto neppur uno... Oggi non ci s'affolla più a contemplare l'individuo colla testa legata dentro una campana, destinato a morire di suoni: ma nella solitudine e oramai senza gli scatti risorgenti della gioventù, i ricordi, i rimpianti son rintocchi altrettanto ossessionanti ed omicidi...

Ma un giorno, come vuole la sua reputazione, il vecchio Chronos si fece medico pietoso e additò a Nando la via della guarigione. «E' inutile contemplare il passato. Chi vi si fissa si danna come gli indovini costretti a procedere avanti col capo rovesciato. Per far liete le ombre e indurle alla pace eterna, per far tacere la campana della morte, non c'è che un rimedio: dare voci alla casa, riaccendervi l'antico camino, e ospitarvi un passerio infantile, che dia ai morti la certezza di non aver faticato inutilmente e restituisca ai solitari le tenerezze, le gioie, i giuochi, tutta la sinfonia della loro stessa infanzia...». E così la sua mamma, il tepore della casa felice, le spere d'azzurro, i cirri nocchieri de' primi sogni, Nando Goldi un giorno li ritrovò negli occhioni, nel viso, nella vocetta cantilenante di Lausy Romini... Sì, graziosa, di buona famiglia, educata bene, saggia e placida di vita, senza fedine compilate da cugine o da amiche... Ma che contava tutto ciò a rispetto del miracolo, che per lei s'era compiuto? Ella gli aveva sorriso... Sorriso, capite?... Dunque, qualcosa in sincronismo col suo io interiore esisteva ancora al mondo... Dunque non era che una folle fantasia la sterpaglia silenziosa e morta di Edgardo Poe... Ecco, la vita era ritornata con tutta la sua divina essenza e aveva le fattezze di un'iddia benefica e redentrice, dalla cui scia di bontà e di pura lietezza egli si sentiva avvolto

«come da un sirventese del Trecento, piena di forza e di soavità...».

Ecco l'espressione mite del volto, la tenerezza, la fiducia, anzi, la certezza d'una rinascita e d'una reincarnazione... Così la notte i fantasmi avrebbero riposato tranquilli per aver visto la loro casa ribenedetta: dalla palude stagnante sarebbe riemersa la cattedrale inghiottita e il suono delle sue campane non sarebbe più stato un rintocco d'agonia a traverso le acque immote e gravi, ma lo squillante annuncio d'una Pasqua umana... Benedetta l'àncora, che cade dal Cielo fra le mani di chi sente sempre più vertiginosi i richiami de' baratri... Benedetto il dono della Madre a tutti gli orfani del mondo...

Nella casa di Lausy lo accolse un austero consiglio di famiglia che, dopo le prime educate sciocchezzuole, venne al sodo, e cioè al palese desiderio di esaminare, con occhi acuti e grosse lenti, le pezze d'appoggio allegate alla richiesta di costituzione di famiglia.

«Non se l'abbia a male — esclamò il cav. uff. Romini — ma chiarezza, precisione ed esattezza sono le qualità della casa... Vogliamo dunque parlare un po' de' suoi mezzi?»...

E tutto l'areopago tese l'orecchio per sentire quanto valesse il nido di quel passero solitario, che soltanto implorava di poter riudire un lontano squittio affettuoso per non perdersi nel folto... Nando comprese che le ore liete e spensierate inesorabilmente si scontano, che nulla sostituirà mai i tesori della nascita e che nel cosmo un angoscioso dramma individuale conta quanto un filo d'erba sotto la ruota d'un camion.

E così comunicò cifre soddisfacenti, grazie alle quali potè garantirsi contrattualmente una buona compagnia, succedaneo di felicità...

Leo Torrero

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Vittorie di Franco nel cielo e sul mare di Spagna

L'arsenale di Valencia distrutto dagli aerei nazionali

Anche il porto duramente bombardato dagli apparecchi provenienti da Majorca - Una nave rossa affondata in combattimento dal "Canarias,,

SARAGOZZA, venerdì sera.

Questa notte undici aeroplani nazionali provenienti dalla base di Majorca hanno sorvolato e violentemente bombardato la città di Valencia.

Particolari obiettivi del bombardamento sono stati il porto e l'arsenale. Nel porto sono state colpite due navi da costa rosse, una delle quali è rapidamente affondata. L'arsenale è ormai del tutto distrutto ed un deposito di polvere, colpito in pieno, è scoppiato con grandissimo fragore.

Si apprende, poi, che stamane, nelle primissime ore, l'incrociatore franchista « Canarias » ha ingaggiato una violenta battaglia navale contro parecchie navi marxiste al largo delle isole che stanno dinanzi a Tortosa. Nel combattimento una nave leggera rossa è stata affondata e le altre messe in fuga.

La zona della Spagna ove si svolgono le attuali operazioni. Mentre il maltempo rallenta l'avanzata dei castigliani di Varela nel settore Teruel-Montalban-Castellote e Aranda prosegue la sua marcia lungo il mare verso Castellon, i bombardieri franchisti di Majorca hanno attaccato Valencia distruggendone l'arsenale e danneggiandone il porto. Nelle acque del delta dell'Ebro, frattanto il « Canarias » ha affondato una nave rossa. Si prevede come obiettivo di Varela e Aranda l'allineamento del fronte nella Teruel-Sagunto

Sagunto è la mèta dell'azione iniziata da Aranda e da Varela

(Nostro servizio particolare).

Saragozza, venerdì sera.

« I violenti temporali di pioggia paralizzano le operazioni ». Con queste parole cominciava il Bollettino diramato stanotte dal Gran Quartier Generale di Salamanca, il quale, però soggiungeva che nel settore dell'Alfambra le rettifiche delle linee di avanguardia aveva permesso di stabilire contatti con le truppe operanti nella zona di Ejulve e in quella di Aliaga.

E' naturale che i torrenziali rovesci di pioggie primaverili, che invischiano le truppe al terreno, vietino l'attività dell'aviazione sui fronti e annullino l'efficacia delle artiglierie, sconsigliano nuove iniziative, ma non per questo è meno importante la manovra in corso, a dispetto delle avverse condizioni atmosferiche nel settore che ha, per vertici approssimativi, Castellote, Montalban e Teruel.

Si tratta dell'indispensabile fase preparatoria dell'azione che dovrà mettere i nazionali in possesso del nodo stradale facente capo a Sagunto, nodo già seriamente minacciato dall'avanzata intrapresa, dopo l'occupazione di Viñaroz, dalle truppe del generale Aranda.

Si profila, così, per i rossi, anche la minaccia di un attacco sulla sinistra dello schieramento posto a difesa della strada di Castellon de la Plana e Valencia.

Rimane da sapere soltanto se, allorchè la pressione delle colonne scendenti da nord si manifesterà in tutta la sua forza, i marxisti abbandoneranno la partita, o piuttosto si impegneranno in battaglia; come molti prevedono, però, un ulteriore possibile ripiegamento sul fronte sud parebbe avere molta parte sulla sorte della guerra.

La cronaca segnala, intanto, un ennesimo, inutile colpo di mano dei repubblicani contro la testa di ponte di Balaguer. L'accanimento del nemico contro la posizione si spiega probabilmente col fatto che la testa di ponte si spinge fino alle alture che dominano Asentin.

Vice

Stamane i marxisti non hanno accettato battaglia

Perpignano, venerdì sera.

Da notizie di varie fonti attendibili si apprende che nei settori del fronte est della Spagna i marxisti oppongono stamane una più debole resistenza e, più che accettare la lotta, si ritirano dinanzi alla pressione dei franchisti.

Bisogna, però, notare che anche la marcia nazionale si è in questi giorni rallentata a causa delle incessanti pioggie che imperversano in tutta la regione.

Nel settore dell'Ebro le truppe del Generalissimo questa mattina hanno rettificato le loro posizioni di avanguardia, consolidando gli obiettivi ieri conquistati.

Si viene, intanto, a sapere che il Ministero della difesa di Barcellona ha ieri sera diramato un bollettino militare nel quale ammette che gli avversari abbiano conquistato alcune « importanti posizioni strategiche » nel settore di Ortenada. Nel settore di Cap Terig i nazionali si sono impossessati, sempre secondo il comunicato rosso, della zona di Pierra Sica. Infine le truppe « ribelli » hanno scacciato i rossi dalle trincee di Abalej e da La Hoz nel settore di Agua de Alfambra. La serie delle amare ammissioni diventa, purtroppo, sempre più lunga per i caporioni rossi.

1379 ecclesiastici uccisi dalle barbare truppe marxiste

Burgos, venerdì sera.

Il Governo di Franco comunica ufficialmente che 1379 ecclesiastici appartenenti a 27 Ordini religiosi sono stati uccisi da membri marxisti di truppe repubblicane e da miliziani rossi a tutto il 28 aprile.

In tale numero non figurano i religiosi secolari, il cui numero ammonta a parecchie migliaia.

La feroce esecuzione di un sottotenente marxista condannato a morte

Tutta la guarnigione, con la cavalleria, i cannoni e i carriaggi, passa sul cadavere del fucilato

Hendaye, venerdì sera.

Si apprendono da Barcellona i particolari della fine del colonnello rosso Gomez Garcia che, come è noto, è stato condannato a morte dalla Corte marziale per diserzione. Egli è stato giustiziato ieri nel castello di Montjuich.

Parecchi altri ufficiali hanno subito la stessa sorte.

Il sottotenente Saenz Navarro, che pure era stato condannato a morte, è stato trasportato a Villafamist, suo villaggio natio, dove è stato fucilato nella Piazza del mercato. Tutta la sua famiglia e gli abitanti del villaggio sono stati costretti a viva forza ad assistere all'assassinio.

Quando il Navarro è caduto ucciso da ben 52 pallottole di fucile, la guarnigione è passata sul corpo del disgraziato con tutti i muli, cavalli e cannoni di cui è fornita. Allorchè la macabra sfilata è terminata del corpo dell'ufficiale non rimaneva che un'orrenda poltiglia.

Anche sette civili sono stati ieri fucilati, ad Alicante, dopo essere stati condannati per spionaggio.

Dinnanzi al pericolo dell'avanzata franchista nella provincia di Castellon, tutti gli uomini al disopra dei 45 anni hanno ricevuto l'ordine di portarsi ai più vicini centri di reclutamento entro le 24 ore, con la minaccia della pena di morte per i recalcitranti.

Odessa punto di partenza degli aiuti dei Sovieti alla Cina e alla Spagna rossa

Parigi, venerdì sera.

Il *Jour* pubblica interessanti informazioni sull'importanza delle forniture di materiale bellico fatte dai Sovieti alla Spagna rossa e alla Cina.

Odessa è il principale centro di questo traffico. Dal 1° febbraio scorso, 73 vapori sono partiti da quel porto, 41 diretti verso i porti dell'Estremo Oriente e specialmente verso Hong Kong e 32 verso il Mediterraneo. Ufficialmente, il carico di questi vapori era rappresentato da macchine agricole, ma, in realtà, si trattava di materiale bellico.

A Istambul i bastimenti diretti verso il Mediterraneo si sono fermati soltanto alcune ore e sono partiti per altra destinazione, cioè verso i porti della Spagna rossa.

Su 73 vapori soltanto 5 recavano la bandiera dei Sovieti; tutti gli altri navigavano sotto bandiera straniera. La maggioranza dei vapori apparteneva ad armatori greci specializzati nel contrabbando di armi per la Spagna rossa.

30 gradi all'ombra registrati a New York

Improvvisa ondata di caldo

New York, venerdì matt.

Un'ondata di calore si è abbattuta sugli Stati Uniti. A New York si sono registrati ieri 30° all'ombra: la temperatura più elevata che sia stata rilevata nel mese d'aprile da cinquant'anni a questa parte.

BANDITI AMERICANI

La "gang,, del "Monco,, svaligia una Banca in pieno giorno

Un bottino di 75 milioni

Il cassiere ucciso — I clienti depredati

New York, venerdì matt.

Si apprende da Kokomo, nello Stato di Indiana, che ieri mattina una banda di malfattori mascherati ha assalito la locale sede della « International Trust Bank », rubando per oltre 3 milioni e 900 mila dollari, circa cioè 75 milioni di lire.

La banda di « gangsters » era composta di 12 persone ed ha fatto irruzione nei locali della banca verso le ore 11 e con le pistole mitragliatrici e le rivoltelle spianate ha intimato a tutti i presenti di alzare le mani. Il cassiere, avendo tentato di suonare con il piede il campanello di allarme che comunica con la polizia, è stato freddato da un preciso colpo di rivoltella. Mentre sei dei banditi tenevano a bada i presenti, gli altri hanno completamente vuotato la cassaforte e si sono impadroniti di tutto il denaro. Pure tutti i presenti sono stati perquisiti ed il loro denaro è stato preso dai malfattori. I banditi, prima di abbandonare i locali della banca, hanno tolto a tutti il cappello, uomini e donne, e si sono portati via i copricapo. I dodici « gangsters » dopo di ciò sono spariti a bordo di due poderose macchine che li attendevano. La polizia ha immediatamente iniziato le ricerche per scoprire le piste dei banditi.

Si crede che il capo della *gang* sia certo Herman Banning, soprannominato il « Monco » a causa della mancanza del pollice e dell'indice della mano destra.

Terremoto o mine?

Le massaie di Londra in allarme per una serie di scosse sismiche

Londra, venerdì sera.

Uno strano fenomeno già verificatosi qualche settimana fa, si è ripetuto l'altro giorno a Londra: in alcuni quartieri della capitale britannica è stata udita una forte scossa di origine sotterranea. In qualche casa i mobili hanno subito perfino degli spostamenti. La popolazione allarmata non sa spiegare la causa di tali rumori: alcuni ritengono trattarsi di fenomeni tellurici, ma gli studiosi negano una simile ipotesi.

Frattanto è sorta in molti la convinzione che lo strano rumore, ripetutosi alla distanza di qualche settimana, debba attribuirsi ad esperienze segrete di carattere militare, le cui esplosioni dovrebbero essere la causa del rumore [illegible].

Il più piccolo bimbo del mondo

Un neonato di Londra pesa 285 grammi

Londra, venerdì sera.

Ieri è nato nella clinica della maternità di Londra il più piccolo bimbo del mondo. Il neonato pesa 285 grammi.

Nonostante tali minuscole proporzioni, i dottori sperano di poter mantenere in vita il bambino.

La canna del fucile nello spiraglio

Spara sui poliziotti che interrogano il figlio

Due morti e due feriti

Parigi, venerdì sera.

Un grave fatto di sangue è segnalato da Algeri. Due ispettori di polizia, incaricati di una inchiesta nella proprietà Brossette, avevano condotto molto bruscamente in un deposito attiguo alla scuderia, per interrogarlo, un ragazzo indigeno, figlio del guardiano della proprietà. Questi, temendo che il figliolo fosse maltrattato e non potendo ottenere il permesso di assistere all'interrogatorio, introdusse la canna di un fucile in un interstizio della porta e fece fuoco a più riprese, uccidendo uno dei due poliziotti e ferendo gravemente l'altro, nonchè l'amministratore della proprietà. Abbattuta poi la porta, inferse varie coltellate alle sue vittime. Fu a sua volta ucciso con una fucilata dal fattore, accorso alle detonazioni.

Re Boris di Bulgaria tra i figli

Una recente fotografia di Re Boris tra la primogenita Principessina Maria Luisa ed il Principe Ereditario Simeone

Cinquantacinque ebrei attendono in mezzo al Danubio il permesso di sbarcare

Vienna, venerdì sera.

Il rimorchiatore francese Quesnic con a bordo 55 ebrei che nè le autorità ceche, nè quelle magiare desiderano vedere sbarcare sul territorio nazionale, si trova bloccato nel Danubio. Dalla sponda magiara i passeggeri israeliti sono sorvegliati da dieci gendarmi, la Cecoslovacchia non li accoglie, in Austria non possono entrare e i francesi lasciano correre.

Scaduto un termine già fissato, il rimorchiatore dovrà portarsi al centro del fiume nella zona internazionale dove non potrà trattenersi per non disturbare il traffico.

Opera gratuitamente una ballerina ed è citato per danni

Parigi, venerdì sera.

Dinanzi alla Corte d'Appello si è iniziata in seconda istanza la causa che la ballerina Nina De Khoroginska, di autentica nobiltà russa, ha intentato contro il celebre chirurgo De Martel, accusandolo di averla ridotta nelle condizioni con due operazioni chirurgiche non perfettamente riuscite di non poter proseguire la sua carriera artistica.

E' da notare che il professor De Martel il quale, secondo quanto afferma il suo avvocato, non avrebbe commesso alcun errore professionale, ha operato entrambe le volte gratuitamente la ballerina.

150 grammi di sonnifero

Fraintende un ordine del medico e provoca la morte della padrona

Londra, venerdì sera.

Un tragico malinteso ha causato la morte di Lady Rankeillour moglie di un ex vice-presidente della Camera dei Comuni. Un'infermiera, avendo frainteso un ordine verbale del medico, somministrò a Lady Rankeillour sei once di un sonnifero anzichè 6/8 di oncia, ossia 150 grammi invece di 18 grammi.

Naturalmente la povera signora non si è più svegliata.

All'inchiesta giudiziaria, l'infermiera ha cercato di giustificarsi accusando il dottore di aver detto effettivamente sei once e non 6/8 di oncia; affermazione che il medico ha recisamente smentita.

Quattro carbonizzati in un bosco in fiamme

Sandwich (Massachussets), venerdì matt.

Un grave incendio si è sviluppato in una foresta statale. Gli sforzi fatti fino ad ora per tentare di spegnere o almeno di circoscrivere il fuoco, che ha già divorato centinaia di alberi secolari, sono riusciti vani. Quattro persone sorprese ed accerchiate dalle fiamme mentre attraversavano la foresta sono morte.

La chiamata alle armi degli arruolati con le classi 1916 e 1917 e dei riformati del 1915 e del 1916

Roma, venerdì sera.

Il Ministro della Guerra ha disposto che il giorno 21 maggio 1938 abbia inizio la chiamata alle armi delle reclute arruolate durante la leva sulle classi 1916 e 1917. Sono chiamate alle armi:

a) le reclute a ferma intera (cioè non ammesse all'eventuale congedo anticipato) idonee a incondizionato servizio, anche se abbiano la statura minima di metri 1,50, arruolate con la classe 1916 e arruolate con la classe 1917, nate negli anni precedenti o nei primi otto mesi del 1917, eccettuate però quelle nei primi otto mesi del 1917 che riceveranno dal Distretto l'avviso di essere state accantonate per la chiamata autunnale. Quelle nate nell'ultimo quadrimestre di tale anno dovranno rispondere alla presente chiamata, solo se riceveranno dai rispettivi Distretti la cartolina-precetto di chiamata;

b) le reclute a ferma intera (cioè non ammesse all'eventuale congedo anticipato) assegnate ai servizi sedentari perchè limitatamente idonee, anche se abbiano la statura minima di metri 1,50, arruolate con la classe 1916 e quelle arruolate con la classe 1917, solo se riceveranno dai rispettivi Distretti la cartolina-precetto di chiamata;

c) le reclute provenienti dai riformati, nate nel 1915 e nel 1916, arruolate con la classe 1917, in seguito a visita di revisione.

Sono pure chiamate alle armi le reclute idonee a incondizionato servizio, iscritte a ferma intera o a ferme minori o all'eventuale congedo anticipato, sottoposte a chiamata alle armi negli anni decorsi e che furono ammesse al rinvio o al ritardo o alla dispensa dal servizio, per le quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo o al rinvio o alla dispensa, o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni; nonchè quelle che, per un altro motivo qualsiasi, furono rimandate alla presente chiamata.

Non dovranno rispondere alla presente chiamata le reclute le quali siano chierici, ordinati in Sacris, o religiosi che abbiano emesso i voti, che abbiano fatto o facciano, prima del termine fissato, domanda di cessazione con la prescritta attestazione della Curia vescovile, e quelle che prestino servizio permanente effettivo nella M.V.S.N. dell'Africa Italiana, nella Milizia Portuaria, Stradale, Forestale, nel Corpo di agenti di P. S. o nel Corpo degli agenti di custodia delle carceri.

La presentazione delle reclute avrà luogo dal 21 al 26 maggio prossimo.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il « Bollettino Ufficiale » del Ministero della Guerra reca:

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Putzolu, sottotenente medico di complemento.

Ufficiali generali in servizio effettivo: Comerri, ten. gen. d'art., è collocato fuori quadro per limiti di comando.

In aspettativa per riduzione di quadri: Micheleri, gen. di brigata, è collocato a riposo per età.

Il regolamento della previdenza per gli impiegati nelle aziende industriali

Roma, venerdì sera.

Come è noto, fra le due Confederazioni dell'Industria sono in corso delle conversazioni tendenti a definire il regolamento della previdenza, istituito a favore degli impiegati dipendenti da aziende industriali con il contratto di lavoro in vigore dallo scorso luglio.

In merito, poichè da parte di numerosi interessati sono state avanzate domande volte ad ottenere la liquidazione delle quote di previdenza, la Confederazione dei Lavoratori dell'Industria rende oggi noto che non potrà essere provveduto al pagamento dei conti individuali sino a quando non si saranno concretate le apposite norme del regolamento.

Il passo del Predil bloccato per 24 ore

Gorizia, venerdì sera.

Dopo un improvviso abbassamento di temperatura seguito da una pioggia fitta durata varie ore della notte scorsa, negli immediati dintorni di Gorizia è incominciata a cadere abbondantemente la neve. L'altopiano di Tarnova della Selva, posto a qualche chilometro dalla città, è letteralmente coperto di neve, come pure le località di confine e il Passo del Predil.

La processione per la pioggia stasera ad Alessandria

Le insigni reliquie che saranno esposte al pubblico dei fedeli

Alessandria, venerdì sera.

In Cattedrale, ad iniziativa di monsignor Vescovo e del Capitolo, si è svolto un triduo di preghiere per la cessazione della siccità e del freddo persistenti. La più manifestazione si conclude stasera alle ore 20 con una solenne processione per le vie della città col Crocefisso miracoloso, le insigni reliquie di S. Croce e della S. Spina. Le notizie storiche concernenti quest'ultima reliquia si possono dedurre dall'iscrizione incisa sul reliquario stesso: qui si legge nitidamente come il legno della vera Croce di N. S. Gesù Cristo fu donato con istrumento notarile alla città di Alessandria il giorno 11 dicembre 1208. In un altro reliquario d'argento, alto 30 centimetri, è racchiusa una spina della corona di Cristo, la quale era stata acquistata dal nobile alessandrino Castellino Colli a caro prezzo da un soldato che l'aveva salvata nel sacco di Roma del 1527. Il Colli l'aveva poi lasciata per testamento a San Pietro, in rione Borgoglio, abbattuto nel 1728 per far posto all'attuale Cittadella, e dove la sua famiglia godeva il patronato dell'archipresbiterato. Il vescovo Ottaviano Guasco, nel 1540 fece trasportare la reliquia in Cattedrale perchè vi fosse conservata e venerata. La Sacra Spina, della lunghezza di 6 centimetri, è di color nero rossiccio e reca ancora alcune macchie, che molti sostengono siano macchie di sangue. Comunque è certo che Alessandria può vantarsi di possedere una reliquia assai rara e preziosa proveniente dall'autentica corona di Cristo ritrovata nel 326 da Sant'Elena, emigrata da Gerusalemme a Costantinopoli, e quindi donata dall'imperatore Baldovino II a S. Luigi IX, re di Francia, quando vide Costantinopoli cadere nelle mani dei saraceni.

Il Crocifisso miracoloso, che abitualmente si conserva nella prima artistica cappella a destra della Cattedrale, da molti secoli riscuote grande venerazione dagli alessandrini: si reputa uno dei più antichi avanzi dell'antico borgo Rovereto, ove si innalzava un tempo l'antica chiesa di Santa Maria di Castello, preesistente alla fondazione di Alessandria. Questo storico segno della redenzione viene invocato unanimemente in modo particolare in certe epoche singolari di pubbliche calamità e per citare solo un episodio recente, ricorderemo come nel luglio 1922 si era ricorso con grande partecipazione di popolo al Crocifisso miracoloso per impetrare, allora come adesso, la cessazione di una persistente siccità, che bruciava le campagne.

Le imprese alessandrine del falso Biseo

Alessandria, venerdì sera.

Il pregiudicato Giovanni Bartoni, di 48 anni, nativo di Alessandria, che si era spacciato a San Remo per il colonnello Biseo, scroccando ricevimenti e grandi onori, è un volgare malfattore, da tempo ricercato dalla polizia di qui. Dopo il suo congedo dalla marina, era ritornato nella nostra città commettendo, qui e altrove, furti, truffe, falsi e subiva una ventina di condanne anche per usurpazione di titoli, millantato credito, ecc., ecc. Dotato di una incredibile scaltrezza ed audacia, il Bertoni ha tentato le più arrischiate imprese per scroccare il prossimo e far denari in qualunque modo: così ha vissuto sempre di espedienti truffaldini lautamente: dal 1927 manca da Alessandria e non è più stato possibile da allora acciuffarlo.

Ciclista infortunato

ALESSANDRIA. — E' andato a cozzare violentemente contro l'auto del prof. Canavero, di Genova, mentre pedalava velocemente in bicicletta, il soldato Vittorio Maddida, nella discesa di Vivone, riportando gravi ferite al capo; è degente all'ospedale con prognosi riservata.

PER RIVEDERE LA MAMMA

L'avventuroso viaggio d'un quattordicenne trevigiano

Vicenza, venerdì sera.

Un ragazzetto sul piazzale della stazione ferroviaria avvicinava un signore la cui auto recava la targa di Verona e lo pregava di condurlo nella città scaligera. L'automobilista faceva mostra di accondiscendere, ma poi affidava il ragazzetto ad un vigile urbano, che lo portava in questura. Qui il piccolo dichiarava di essere Ferruccio Pattara di 14 anni: egli narrava che era fuggito da Treviso, dove si trovava con la nonna, e in treno aveva raggiunto Castelfranco Veneto, donde salito su un autocarro aveva proseguito per Vicenza.

Lo scopo del viaggio? lo disse il fuggitivo: per rivedere la mamma, che abita a Milano. Per questo il ragazzo intendeva prendere il treno da Verona per recarsi nella metropoli lombarda.

ULTIME DI SPORT

La riunione a Milano del Direttorio calcistico

Milano, venerdì sera.

Questa mattina, sotto la presidenza del gen. Vaccaro, si è riunito il Direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio, presso la sede del Gruppo arbitri milanesi, per discutere un ordine del giorno comprendente tra l'altro i prossimi rapporti internazionali ed alcuni reclami avanzati da varie Società.

La riunione proseguirà nel pomeriggio e soltanto stasera si potranno conoscere le deliberazioni prese.

Commenti di Borsa

TORINO, 29. — Mercato più calmo per diminuita attività e su vendite di realizzo. Malgrado il buon assorbimento le quotazioni di tutti i valori industriali cedono leggermente. Più deboli delle altre le Montepomi. Diritti opzione: Viscosa 133, 135,25; Torino Nord 16,50; Bauchiero 46.

Martedì 3 maggio p. v., festa nazionale per l'arrivo di Hitler, le Borse Valori del Regno resteranno chiuse.

MILANO, 29. — Riunione più calma e molto oscillante in seguito a qualche realizzo che viene però sempre bene assorbito. Dalla chiusura di ieri troviamo con qualche vantaggio solo le Pirelli Italiana, Ansaldo, Bresciana, Venchi, Viscosa, Cucirini, Rossari, Cisalpina privilegiate e Petroli d'Italia. I Fondi Pubblici, scarsamente scambiati, mantengono le quotazioni precedenti.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	95	1,75	1-1-38	74 85	74 45
100	Id. f. p.	95	1,75	1-1-38	74 90	74 90
100	Pr. Red. 3½% c.	7	1,75	1-1-38	70 90	70 90
100	Id. f. p.	7	1,75	1-1-38	70 30	70 30
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-1-38	94 10	94 05
100	Id. f. p.	5	2,50	1-1-38	94 30	94 30
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	93 90	93 80
100	Id. f. p.	—	2,50	1-1-38	94 —	94 —
500	I.R.I. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	435 —	435 50
500	Torino 4½% c.	[illegible]	11,25	1-1-38	431 50	431 50
500	Id. 5% 1935 c.	5	12,50	1-10-37	100 —	450 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	— —	— —	450 —	450 —
500	S. Paolo 3½%	60	7,875	1-10-37	409 75	410 —
500	Id. 4 (già 5) c.	5	9 —	1-10-37	440 —	440 75
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-1-38	238 50	234 50
500	El. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-1-38	494 —	490 —
100	B.T.N. 1940 c.	15	2,50	15-11-37	109 —	109 —
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	109 —	102 —
100	Id. 1943 XIII	6	5 —	15-9-38	98 90	98 90
100	Id. 1943 XII	6	5 —	15-12-37	99 —	99 —
100	Id. 5% 1934	5	2,50	1-3-38	96 —	96 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	5	10 —	1-1-38	500 —	500 —
500	I.R.I.-Mare 4½	5	11,25	1-1-38	469 —	469 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	5	11,25	1-1-38	461 —	464 —
500	Migl. 4% (conv.)	4	9 —	1-10-37	415 —	415 —
500	Stipel 5%	17	12,50	1-11-37	501 —	505 —
250	Mediterranea	10	24,20	10-4-38	497 50	497 —
500	Meridionali	104	11,25	1-1-38	806 —	798 —
5	Lloyd Sabaudo	34	10 —	20-1-31	3 80	3 80
200	Navig. A. I.	5	15 —	6-6-38	365 —	360 —
100	Torino-Nord	6	5 —	10-1-38	156 —	150 —
12	Italgas	4	0,100	1-6-37	12 90	12 75
60	Sip	23	2,70	15-4-38	37 85	38 60
200	Terni	43	12,50	1-4-38	233 30	213 —
15	P. C. E.	13	4,50	1-4-37	30 —	30 —
200	Valdarno	9	2,60 s.	10-2-38	153 —	152 —
250	Merid. Elettr.	23	7,50	2-1-38	270 —	267 —
300	Edison	4	8,40	10-4-38	334 —	331 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	37	0,45	11-4-38	10 10	10 05
500	S. T. E. T.	6	15,00	10-4-38	601 —	608 —
100	Snia	31	4,00	1-4-38	67 —	67 —
100	Marelli e C.	15	6,30	4-4-38	100 —	100 —
500	Sarigliano	32	40,00	4-4-38	555 —	558 —
100	Nebiolo	14	10,90	15-3-38	515 —	511 —
125	Bauchiero	19	12,50	9-4-38	270 —	270 —
50	Tedeschi	9	4,50	5-4-38	46 —	48 10
50	Ansaldo	6	2,85	7-4-31	43 —	44 50
200	Ilva	21	12,00	4-4-38	210 —	207 —
100	F. R. I. C. T.	20	5,30	11-4-38	100 —	100 —
—	Paramatti	—	— —	— —	101 —	101 —
200	Fiat	23	15 —	21-3-38	441 —	433 —
100	Ansaldo reggr.	1	12,50	8-4-38	175 —	160 —
100	Montecatini	43	9 —	11-4-38	[illegible]	143 —
200	Montepomi	19	15 —	31-3-38	194 00	202 25
150	Schiapparelli	25	6,60	10-4-38	106 —	107 —
100	Mira Lanza	17	5,50	4-4-38	181 —	179 50
75	C. I. R.	13	7,50	22-7-37	225 —	225 —
25	Gilardini	32	4,00	1-7-37	100 —	100 —
200	Talco Grafite	18	1,40 s.	9-10-37	492 —	479 —
100	A. N. I. C.	9	6,40	7-4-38	95 —	96 —
50	Rumianca	—	2,70	17-9-37	87 50	81 9/10
70	Florio	—	10 —	1-12-29	58 —	58 —
200	Acqua Potabile	54	1,80	1-1-37	365 —	365 —
25	Venchi-Unica	2	3,15	31-5-37	61 95	61 13/16
50	Romana Zucch.	24	2,80	10-12-37	41 —	51 50
250	Viscosa	7	27 —	10-4-38	318 50	313 75
50	Valli Lanzo	3	2,50	1-4-38	64 75	64 75
200	Lane Borgosesia	13	10,20	20-3-38	1700 —	1705 —
100	Colon. Merid.	34	18,30	11-4-38	244 50	244 —
—	F. I. S. A. C.	—	— —	— —	47 50	53 20
100	Cartiera Ital.	117	3,40	6-4-38	125 50	137 —
200	Cartiera Burgo	18	1,30 s.	31-3-38	197 85	[illegible]
150	Beni Stabili	7	5,10	1-4-38	204 —	204 —
25	Fornasi	35	5	[illegible]	101 —	101 —
300	Silos Genova	33	10,35	1-3-38	182	190 —

CAMBI: Parigi 58,35; Londra 94,30; Svizzera 437; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	94 85	93 60
100	Id. f. p.	94 15	93 10
100	Rend. 3½% c.	74 85	74 80
100	Id. f. p.	74 45	74 45
100	Redim. 3½% c.	70 00	70 00
100	Id. f. p.	70 35	70 35
100	Redim. 5% c.	93 80	93 80
100	Id. f. p.	93 90	93 85
100	C. I. M.	186 —	214 —
500	Centrale	329 —	319 —
1000	Assicur. Gen.	1030 —	1030 —
250	Mediterranea	500 —	498 —
500	Meridionali	805 —	802 —
200	Veneta Costruz.	334 —	330 —
230,10	Rubattino	51 50	51 50
1000	Danioni	1650 —	1650 —
100	Furter	912 —	912 —
100	Olona	81 50	81 —
100	Ticino	158 —	157 50
200	Giesse	190 50	179 —
275	De Angeli	346 —	348 —
150	Cucirini C. B.	311 —	495 —
250	Linificio	515 —	511 —
250	Rossari	560 —	561 —
250	Rolandi	530 —	537 —
25	Tosi	30 —	30 50
150	Coton. Merid.	943 —	941 —
100	Unione Manif.	301 —	304 —
150	Gavarde	616 —	615 —
1700	Rossi	1800 —	1820 —
75	Targetti	108 —	107 —
210	Cascami	314 50	313 —
75	Bernasconi	90 —	83 50
40	Châtillon	57 50	52 50
[illegible]	[illegible]	615 —	313 —
100	[illegible]	914 —	918 —
40	Scotti e C.	38 15	36 —
50	Ansaldo	44 —	43 —
200	Ilva	210 50	208 —
100	Marelli, It.	300 —	298 —
100	Monte Amiata	672 —	672 —
100	Montecatini	143 25	143 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	139 —	150 —
150	Breda	540 75	533 50
100	Bianchi	81 50	81 75
50	Isotta	84 25	83 —
250	Fiat	440 —	439 —
50	Reggiane	76 —	77 —
200	Franco Tosi	324 —	329 —
150	Adr. Elettr.	210 75	210 95
200	Cieli	386 50	337 50
200	Dinamo	[illegible]	302 —
200	Edison	[illegible]	330 50
200	Id. postergate	[illegible]	270 —
150	Bassa Milanese	[illegible]	101 —
200	Bresciana	[illegible]	238 —
150	Valdarno	153 50	153 50
150	Piacentina	271 —	273 —
150	Sarda	82 50	81 75
200	Emiliana	409 50	400 —
100	S. F. I. L.	137 90	137 00
275	Trezzo d'Adda	155 —	156 —
133	Cisalpina priv.	169 —	169 75
133	Id. ordinaria	104 75	103 75
130	Saso	80 75	80 95
500	Comacina	675 —	675 —
50	Sip	37 50	38 50
150	Tirso	111 50	102 50
150	Vizzola	431 —	438 —
200	Merid. Elettr.	262 —	264 —
175	Orobia	357 —	353 —
200	Terni	234 —	230 —
10	Unes	10 90	10 90
100	Marelli	103 50	105 —
100	Tecnomasio	100 —	105 50
500	Teti	648 —	648 —
500	S. T. E. T.	616 —	610 —
100	Distilleria	156 —	152 —
250	Eridania	450 —	450 —
300	Raffineria	300 —	301 —
15	Molini Certosa	90 —	90 —
50	Romana Zucch.	70 70	70 —
100	A. N. I. C.	96 75	96 50
10	Italgas	12 80	12 75
150	Mira Lanza	180 —	178 —
100	Ossigeno	130 —	134 —
7	Petroli	9 40	11 60

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
75	Aedes	95 —	95 —
400	Fond. Ras. 4%	81 —	81 —
50	Iniz. Edilizie	80 50	81 —
100	Fondi Rustici	54 25	54 10
150	Beni Stabili	203 —	210 —
75	La Milano C.	58 —	54 —
15	Saturnia	60 —	60 50
300	Silos Genova	191 —	190 —
50	Baroni	38 —	38 —
250	Cartiera Burgo	194 —	198 —
50	C. I. C. A.	78 10	77 50
100	Italcementi	210 50	215 75
500	Pirelli Ital.	1135 —	1136 —
100	Pirelli e C.	102 —	102 —
—	Richard-Ginori	600 —	600 —
—	Miniere Elba	110 —	117 —
—	F. I. S. A. C.	88 80	86 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	301 —	301 —
500	Tram. El. Gen.	480 —	480 —
10	Lloyd Sabaudo	3 85	3 85
250	Colon. Ligure	319 —	319 —
250	Off. El. Genov.	376 —	373 50
—	Monterotondo	78 50	79 —
[illegible]	Semoleria	270 —	268 —
[illegible]	Molini A. I.	252 —	252 —
[illegible]	Silos Genova	190 —	188 —
[illegible]	Eridania	480 —	489 —
[illegible]	Raffineria ord.	508 —	502 —
[illegible]	Ind. Zuccheri	1830 —	1830 —
	TRIESTE		
100	Assicurazr. It.	356 —	356 —
400	Infortuni	1910 —	1910 —
500	Adr. Sicurtà A	[illegible]	7000 —
1000	» » B	1357 30	1357 30
200	Gerolimich	156 —	156 —
100	Martinolich	60 —	60 —
500	Tripcovic	206 —	207 —
—	Cantieri	177 —	177 —
100	Ampelea	416 —	416 —
200	[illegible]	221 —	221 —

Quaterna di 70.000 lire vinta a Genova sulla ruota di Torino

Genova, venerdì sera.

Il Banco Lotto n. 175 della nostra città ha registrato questa settimana alcune cospicue vincite. Un signore che ha voluto tenere celato il nome, con una giocata divisa di tre lire sulla Ruota di Torino, con i numeri 8, 31, 37, 45, ha avuto la gioia di guadagnare una bellissima quaterna di 66.800 lire. Con gli stessi numeri il medesimo Banco ha registrato pure una vincita di 8562 lire, che si attribuisce pure al predetto signore sconosciuto, per quanto la somma sia stata incassata da un'altra persona.

Un altro Banco Lotto di Genova, il n. 166, ha registrato numerose piccole vincite con l'ambata 42, uscita sabato scorso sulla Ruota di Milano. Così pure il Banco n. 152. Dette piccole vincite sommano a varie diecine di migliaia di lire.

Sei mesi al motociclista per la morte della ragazza che egli aveva con sè

Milano, venerdì sera.

La sera del 29 giugno 1937, il diciottenne Carlo Venturelli fu Arturo, ritornava in motocicletta a Milano, recando nel seggiolino posteriore la sua coetanea Giuseppina Volpi. Giunto in via Lodovico il Moro, in una curva il Venturelli andava a cozzare contro una automobile privata procedente in senso inverso e condotta dal rag. Francesco Marino. Mentre il Venturelli se la cavò con 40 giorni di malattia e il rag. Marino con ferite di lieve entità, la ragazza riportava la frattura della base cranica e decedeva dopo sei giorni.

Il Venturelli è comparso pertanto dinanzi alla XII Sezione del nostro Tribunale, per rispondere di omicidio colposo. Egli si è difeso sostenendo che la povera Volpi, impressionata vedendo l'auto avanzare improvvisamente incontro alla motocicletta lo aveva stretto ai fianchi in modo da fargli perdere il controllo della macchina, rendendo così inevitabile la sciagura. In base alle risultanze processuali il Tribunale ha condannato il Venturelli a sei mesi di reclusione, con il perdono.

Dimentica 7500 lire in un vagone di terza

Milano, venerdì sera.

Un plico costituito da un vecchio giornale che tra le pieghe custodiva Titoli di Stato al portatore, e quindi facilmente esigibili, per il valore di 7500 lire, ha viaggiato tranquillamente sul sedile di uno scompartimento di terza classe dell'accelerato 1534, in arrivo alle 19,54 alla stazione centrale. Nessuno dei viaggiatori saliti o scesi dal treno ha fatto caso al foglio ripiegato. Qui, mentre tutti i viaggiatori sono scesi diretti alla loro destinazione, l'involto è rimasto ancora sul sedile, definitivamente abbandonato. Soltanto il milite ferroviario Terenzi, addetto all'ispezione delle carrozze, lo ha notato, lo ha preso e, svolgendolo, gli sono apparsi i titoli suddetti. Il prezioso piego è stato così recato all'ufficio oggetti rinvenuti, dove più tardi il mistero è stato chiarito. Esso appartiene a Franco Cefis, dimorante in via Roma 1 a Treviglio, il quale l'aveva avuto nella giornata da una sorella stabilita nel Bergamasco, come quota parte della eredità paterna. Senonchè egli, nello scendere a Treviglio dall'accelerato di Bergamo, l'aveva dimenticato sul sedile.

30.000 lire di stoffe rubate a Milano

Milano, venerdì sera.

Durante la notte ignoti ladri, aperta con chiavi false la saracinesca della sartoria di Giuseppe Silvestri, in via S. Agnese 22, e infranti i vetri della porta interna, sono entrati nei locali della sartoria stessa, dove hanno fatto un largo bottino di stoffe e abiti per un valore di oltre 30 mila lire.

Importante sentenza circa i pagamenti in divise estere

Milano, venerdì sera.

Una notevole sentenza in materia di pagamento in monete estere è stata pronunciata dalla prima sezione del nostro Tribunale, estensore il giudice cav. Raffaldi.

La Società belga « des Mines et Fonderies de Zinc de la Vieille Montagne » aveva convenuto in giudizio la S. A. Luigi Florio di Milano per ottenere il pagamento della differenza del cambio verificatasi in seguito all'allineamento della lira, tra il momento in cui la Società Florio, acquirente dalla « Vieille Montagne » di un importante quantitativo di carbone, aveva depositato presso la Banca Commerciale l'importo in lire italiane corrispondente al controvalore del prezzo della merce convenuto in franchi belgi, e il momento in cui il deposito stesso era stato trasferito in Belgio, a mezzo degli organi del clearing italo-belga.

Tale versamento, successivamente alla data in cui era stato effettuato, era stato iscritto, in omaggio al D. L. 21 20 novembre 1935, in un conto bloccato presso l'Istituto Nazionale dei Cambi con l'Estero.

Il Tribunale, respingendo le eccezioni della società Florio, ha ritenuto che il sistema dei clearings e dei pagamenti controllati in genere non modifica il normale regime contrattuale, secondo cui il pagamento non può considerarsi perfezionato se non nel momento in cui il creditore acquista il possesso materiale del denaro o della cosa dedotta in obbligazioni. Conseguentemente, considerato che il maggior onere derivante dall'allineamento debba fare carico al debitore, a beneficio del quale sarebbe stato l'eventuale beneficio derivante dall'ipotesi inversa, il Tribunale ha condannato la società Florio al pagamento della differenza cambio e degli interessi, e alle spese.

Giovane direttore d'orchestra che si fa missionario

Verona, venerdì sera.

Nella mattinata è partito, diretto all'Istituto di noviziato delle Missioni di Venegono (Varese), il camerata Vittorio Tommasi, di 27 anni, abitante nella nostra città, il quale è stato per moltissimi anni maestro d'orchestra di diversi complessi cittadini. Egli è stato spinto alla vocazione in seguito ad un'apparizione in sogno della Vergine, che indicava al Tommasi la via da seguire per l'avvenire. Il Tommasi è un giovane studioso, intelligente e di famiglia agiata.

Falso allarme per un portafogli dimenticato

Un parapiglia e un'asta a porte chiuse per l'allarme di un borseggio non avvenuto

Vicenza, venerdì sera.

Affollata di assidui frequentatori la sala del Monte di Pegni, in via Morette, era in fermento per l'asta dei depositi non pegnorati. A un tratto un grido di donna troncò netta la parola al banditore e attrasse l'attenzione della folla.

— Al ladro! Mi hanno borseggiata!

L'allarme era stato gettato da Maria Bonisolo, di Arzignano, la quale non si trovava più nella borsetta il portafoglio contenente 2500 lire, somma con la quale avrebbe dovuto acquistare all'asta parecchi oggetti.

Un carabiniere, ch'era di servizio nella sala, fatte chiudere le porte, intimò a tutti i presenti di non muoversi e telefonicamente chiese rinforzi in caserma. Sopraggiunsero un carabiniere e un altro milite e ciascuno fu sottoposto a interrogatorio. Esito negativo.

Frattanto la Bonisolo ebbe uno spiraglio di luce e ricordò che la mattina si era recata presso un rigattiere di via Barche, Giuseppe Bertuzzi. Che il portafoglio lo avesse lasciato colà?

Ella vi si precipitava e trovava, sorridente e in attesa della mancia, la donna di servizio del Bertuzzi che le porgeva il portafoglio dimenticato.

Un uomo ch'era stato fermato per misure precauzionali riacquistava la libertà.

Gli svaligiatori della Banca di Piovene Vicentino rinviati alle Assise

Vicenza, venerdì sera.

Nel pieno pomeriggio del 28 febbraio dello scorso anno tre individui con le rivoltelle in pugno, penetravano nell'ufficio di Piovene Rocchette della Banca Popolare di Vicenza e aggredivano il cassiere, Remigio Brotto.

Costui tentava di reagire, ma i malviventi lo atterravano sotto una gragnuola di pugni, producendogli lesioni di una certa gravità. Quindi i ladri asportavano dalla cassaforte banconote per lire 60.646 e si davano precipitosamente alla fuga.

Iniziate febbrili indagini, i carabinieri riuscivano pochi giorni dopo a scoprire in una osteria di Breganze i malfattori, mentre stavano dividendosi il bottino. Essi sono Guido Pancera, di 30 anni, Antonio Frigo, di 32 anni, entrambi di Breganze, e Battista Andrighetto, di 46 anni, di Carrè. I tre compariranno dinanzi la nostra Corte d'Assise il 5 maggio prossimo.

Una sincope

COMO. — In un'osteria di Albiolo, quattro contiranei erano riuniti attorno ad un tavolo per una partita a scopa. Ad un tratto uno di essi, Zeffiro Mattirolo, cadeva con la faccia sul tavolo. I compagni cercarono di soccorrerlo, ma tutto riuscì vano: il disgraziato era rimasto ucciso da un sincope.

Sfregio permanente

GORIZIA. — Quattordici mesi di reclusione, 2000 lire di ammenda, il pagamento dei danni e delle spese processuali sono stati inflitti dal Tribunale al venticinquenne Luigi Jeram fu Antonio, da Circhina, che, venuto a lite per futili motivi con Francesco Rupnik, ebbe a procurare a costui uno sfregio permanente al viso.

Bimba ustionata

ADRIA. — Al nosocomio di Adria è stata ricoverata d'urgenza la bambina Celestina Camaltari di Raoul, di 4 anni, da Mesola, per gravissime ustioni di primo, secondo e terzo grado al bacino e agli arti inferiori, prodottesi dal rovesciamento di un recipiente d'acqua bollente. Versa in pericolo di vita.

Travolta da un'auto

VIGEVANO. — Travolta dall'automobile guidata dal dott. Luigi Ubezio, di Nibbiola (Novara), è deceduta la settantacinquenne Maria Lodigiani, ricoverata al Pio Istituto dei poveri, che, approfittando della libera uscita, si recava a visitare alcuni parenti.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	59	23	17
MILANO	92	40	65

IL SOLE sorge domani alle 5,21; tramonta alle 19,31. La LUNA sorge alle 5,16; tramonta alle 20,11. Domani alle ore 6,29 Luna Nuova. Novilunio secondo l'uso ecclesiastico.

ANNIVERSARI DEL 30. — Muore a Chieri S. Giuseppe Benedetto Cottolengo (1842).

L'OROSCOPO DEL 30. — Giornata di Luna Nuova e quindi astrologicamente sfavorevole per l'inizio di nuove cose. Alle ore 2,35 la Luna sarà in Parallelo con Urano e con lo stesso pianeta si congiungerà alle 13,29 e questa doppia vibrazione potrà generare esplosioni, incendi ed anche gravi incidenti imprevisti. Nella serata una splendida influenza nettuniana sarà propizia alla musica, all'arte, al teatro, alla radio e alle avventure platoniche. (Mario Segala)

CONFERENZE. — Domani 30 al Gruppo culturale Sindacati lavoratori dell'industria: « Movimenti e sviluppi sociali all'estero: Russia » (avv. Chiaudrero).

CERIMONIE. — Domani ore 16 in corso Duca di Genova: sfilata Giovani fascisti.

FUNZIONI DEL 30. — Metropolitana: 20,30 conferenza di don Porporato alla giovani. - Cappella di via Stampatori: 1; ore 20,30 funzione preparatoria della celebrazione dell'annuale di fondazione della Congregazione della SS. Annunziata - Concelebrazione sabato in preparazione alla festa titolare; 8 Messa del l'Esposizione del SS.; 17 discorso Can. Perin-Ieri, benedizione.

FIERE DEL 30. — Buttigliera d'Asti, Cocconato, Varazze, Saluzzo, Lessona, Castino.

IN CUCINA E IN CASA

POLPETTONE DI TACCHINO — Levare la pelle ad un quarto di tacchino dalla parte dell'ala. A parte tritare il petto aggiungendo un uovo, sale, pepe, due cucchiai di formaggio, indi avvolgere l'impasto nella pelle e cucire. Lessare con le ossa ed i ritagli del tacchino facendovi un po' di concentrato di carne.

GUANTI DI PELLE. — Calzarli, indi strofinare bene in tutti i sensi con un batuffolo di cotone impregnato di benzina aggiunto a qualche goccia di olio di mandorle amare.

TORINO DI GIORNO

Il volo umano muscolare

La nomina della Commissione che esaminerà i progetti per la doppia traversata del Po

I premi in palio ammontano a un milione e 200 mila lire

Si è riunito ieri sera nel salone della R.U.N.A. in via San Francesco d'Assisi 14, il grande Comitato costituitosi per stimolare ed aiutare gli studiosi ed i tecnici che si cimentano nel tentativo di risolvere il più che arduo problema del volo muscolare umano. Al tavolo della presidenza sedevano col promotore col. Luca Bongiovanni, — pioniere d'aviazione al quale si deve il successo dell'iniziativa di aver promosso l'intervento dell'Italia nella competizione mondiale per la risoluzione del grandioso problema — il vice-Federale Soria, in rappresentanza di Piero Gazzotti, e l'ing. Farini vice-presidente del « Gino Lisa » in rappresentanza del Podestà.

Nella sala gremita, (benchè molti fossero partiti per Roma per gli imminenti festeggiamenti in occasione della visita di Hitler) erano autorità politiche, civili e militari e numerosi scienziati e tecnici.

Il col. Bongiovanni ha fatto una rapida e chiara relazione del lavoro svolto dai promotori, ricordando l'appoggio che *Stampa Sera* ha dato con una fattiva propaganda, per suscitare sopite energie negli inventori e svegliare l'interesse intorno al vasto problema in ogni categoria di cittadini. Si è così ottenuto dai primi esperienze per realizzare la millenaria aspirazione dell'umanità verso la conquista dell'aria con le proprie forze, e dai secondi il non meno prezioso contributo morale e materiale concretatosi con l'offerta di somme destinate a premio a coloro che il problema risolveranno.

Il successo in questo secondo campo è palese: sono già in palio premi per un milione e 200 mila lire.

Scetticismo sbaragliato

Quando le offerte dei sostenitori di questa ardua battaglia saranno completate daremo un preciso elenco dei numerosi mecenati che hanno voluto procurarci la gioia di aver contribuito alla risoluzione del grandioso problema.

Il col. Bongiovanni, dopo aver accennato allo spirito divinatore del grande Leonardo, che certo avrebbe fin dal Rinascimento risolto il volo muscolare se avesse potuto disporre dei mezzi meccanici oggi conosciuti, ha parlato delle diverse esperienze fatte nei vari paesi che prima di noi hanno intrapreso questi studi, senza peraltro giungere finora alla mèta; mèta che ci si augura possa essere raggiunta dalla esuberante genialità italiana.

Con compiacimento il relatore ha rilevato che lo scetticismo, dapprima quasi generale intorno a questo problema, si può ritenere ora pressochè sbaragliato. Molti scienziati che erano dei negatori sono diventati in prosieguo di tempo dei fautori, degli animatori di coloro che studiano la possibilità di volare senza ausilio di macchine.

Ha dato poi notizie della costituzione del primo « Centro studi ed esperienze » che abbia l'Italia. Questo centro che ha una sede in Borgaretto, nei pressi di Mirafiori, un'officina, una biblioteca, ed un campo con annessi capannoni per ricovero degli apparecchi, è dovuto unicamente al mecenatismo del col. Alberto Bettica, appassionato e fattivo collaboratore, che ha già realizzato prove ed esperienze che hanno superato quelle già fatte all'estero. Il col. Bongiovanni ha poi messo in rilievo il prezioso ausilio che ciascuno che si dedica al difficile problema troverà nel Centro studi ed esperienze, messo gratuitamente a sua disposizione.

Ringraziate le autorità e personalità che hanno voluto dare il loro alto appoggio al successo dell'iniziativa, e ricordato con particolare riconoscenza fra i tanti benemeriti S. E. Enrico Garda, il cui mecenatismo si è rivelato fin dal 1912 con l'offerta di un aeroplano alla Patria ed ha poi continuato a profondere milioni per istituzioni ed iniziative italiane, opere delle quali ci riserviamo di parlare altra volta, il col. Bongiovanni ha chiuso la sua relazione leggendo i nomi proposti per una commissione tecnica.

La distribuzione delle cariche

Scroscianti applausi hanno accolto le parole del promotore. Subito dopo il Comitato ha proceduto alla nomina delle cariche. A presidente è stato designato alla unanimità S. E. il senatore Casoli; ed a vice-presidente il professore della facoltà di fisica alla Università comm. Pochettino, anch'esso pioniere dell'Aviazione; e l'ing. Gallinaro capo dell'Ufficio Registro italiano navale ed aeronautico. A dirigere la segreteria del Comitato sono stati chiamati il col. Luca Bongiovanni ed il prof. Benevolo.

E' stato quindi proceduto alla nomina del Direttore del « Centro Studi » nella persona del col. Alberto Bettica, ed infine a quella della Commissione tecnica che dovrà esaminare i progetti presentati dai concorrenti per l'eventuale finanziamento offerto con esemplare mecenatismo e patriottismo dalla Banca Anonima di Credito. La Commissione è risultata così composta: presidente ing. prof. Filippo Burzio del Politecnico, insegnante alla Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio a Torino e a Roma; vice-presidenti: ing. prof. Ella, del Laboratorio di aeronautica; e ing. Gatti, maggiore pilota aviatore, insegnante di elettrotecnica all'Istituto Naz. Galileo Ferraris; membri: ing. Peri, capo divisione al Municipio; ing. Vanutelli del Registro navale aeronautico; ing. Codegoni professore al Politecnico; ing. Iacobacci dell'Ufficio brevetti; dott. Talenti, prof. Herlitzka, prof. Angelo Viziano, e segretario ing. Foschini.

Per ultimo è stata nominata una commissione sportiva che ha per presidente il pioniere dell'automobilismo avv. Goria-Gatti, vice-presidente l'ing. Carretta e segretario il comm. dott. Neri.

L'adunanza si è chiusa fra entusiastiche manifestazioni di buon auspicio per la vittoria italiana in questa difficile competizione mondiale.

Una Commissione municipale per le questioni ferroviarie creata dal Podestà

Considerato l'alto interesse delle questioni delle comunicazioni ferroviarie fra la nostra città e i principali centri del Regno, nonchè con l'estero, il Podestà Sartirana ha deciso di costituire una Commissione municipale di tecnici e di esperti, per l'esame delle questioni stesse e la presentazione di eventuali proposte da sottoporre alle superiori autorità.

La festa di San Giuseppe Cottolengo

Domani 30 aprile, il giorno stesso che i fedeli celebrano le grandezze di Caterina da Siena, ricorre la festa liturgica di San Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Nella chiesa della Piccola Casa dove ha predicato la novena il teol. Ferrero, alle ore 7 celebrerà la S. Messa S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Nel pomeriggio alle ore 17, vespri, panegirico e benedizione pontificale.

Nella chiesa del Corpus Domini dove cominciò la grande sua opera il Santo sarà celebrata dal professor Rossotto.

Nella nuova parrocchia dedicata al suo nome in regione Lucento, la festa sarà celebrata la domenica 1° maggio. Nel pomeriggio vi sarà la processione.

Spettacolo a favore della Sezione Marinara della G.I.L.

Domenica 1.o maggio, alle ore 10, avrà luogo al cinema « Corso » (corso Vittorio Emanuele) una rappresentazione cinematografica a beneficio della Sezione Marinara del Comando Federale della G.I.L. Oltre al film *Piccoli G.Men* ove agiscono piccoli valorosi attori, verrà proiettato un interessantissimo documentario « Luce », *Vita sul mare*, film inedito di vita marinara a bordo di una grande nave da guerra italiana. I biglietti, il cui importo è tenuissimo, possono essere acquistati presso il Comando Federale G.I.L., Giovani Fascisti, oppure direttamente al botteghino del cinema.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 12,4
MINIMA	+ 6,7
Pressione barometrica	737,7
Umidità	81%

Il pugile Benedetto cerca allori a Parigi

Dopo Serpi, un altro pugile torinese parte per Parigi onde cercare sui tavolati francesi il modo di affermarsi. E' Giuseppe Benedetto, l'ottimo ex-campione italiano dei dilettanti, che attualmente si dedicava alla preparazione dei giovani pugili di Settimo, coadiuvava Michele Bonaglia ed allenava Mario Preciso. Benedetto parte armato di solidi pugni e di molta buona volontà. Che la fortuna gli sia favorevole.

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 1.o maggio p. v.:

Dop. Com. Pinerolo (raduno dopolavoristico in città); Dop Com. Nole (Belmonte); Dop. Com. Druento (Arona); Dop. Az. Italgas (Stresa-Mottarone); Dop. Az. Sef (Pont-Cima Marco); Dop. Az. Lancia (Genova); Dop. Az. A.T.M. (Ponte San Martino); Dop. Az. Michelin (gita escursionistica alla Sacra di San Michele; gita ciclo-turistica a Castelnuovo Don Bosco); Dop. Comb. Monte Nero (Colle Maddalena); Dop. Avigliano (Rocca Sella).

Onorificenza cavalleresca all'avv. Biancato

Il nostro collaboratore avv. Galliano Biancato è stato recentemente nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. La distinzione premia l'opera del noto legale che anche al giornalismo da molti anni dà la sua attività.

Stampa Sera esprime al camerata Biancato i suoi vivi rallegramenti.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 corr.:

Caprioa Maria, Millari Lidia, Forni Piergiorgio, Scappin Adriana, Trufo Maria, Caloso Mario, Calzoni Giancarlo, Masso Vally, Avidano Laura, Favro Maria, Dall'Amico Ettore, Cirobio Antonio, Gallario Giuseppe, Borbi Anna Maria, Gianolla Anna, Callitano Roberta, Candiani Andrea, De Francisco Gabriella, Possi Pier Luigi, Genna Graziella, Zacchetti Isabella, Grosso Angelo, Borsini Laura, Brizio Giovanna, Savera Bernardina, Chiesa Anna Maria, Ella Rolando, Jacometti Giuseppina, Reviglio della Venaria Roberto, Rizzardi Roberto.

1° GRUPPO STG. CE. NN.

Gli ufficiali partecipanti all'attività addestrativa del R. E. sia presso il 90° che presso il 92° Regg.to Fanteria dovranno trovarsi domenica 1° maggio, se provvisti di mezzi propri, alle ore 9 in località « Villa Rabbi » davanti al Ristorante Pollovio (Tavoletta di Chieri); per gli altri adunata alle ore 8 al capolinea del tram N. 13 non sbarrato (Val Salice).

PER I FEDELI DEL LOTTO

Il 63, il 64 e il 77

C'è ancora tempo questa sera e domani, sabato, fino a mezzogiorno per approfittare della buona fortuna. Dicevamo l'altro giorno, commentando l'estrazione e le vincite numerosissime ottenute col 42 per Milano, che il numero ora da preferire per le prossime estrazioni è il 77 per la Ruota di Bari.

I lettori hanno visto, si può dire in ogni numero del giornale di questa settimana, le numerosissime vincite fatte in tutta l'alta Italia sul 42 che noi avevamo indicato e che è uscito dopo tre sole settimane dalla nostra segnalazione. Parecchie persone ci hanno chiesto se è soltanto il 77 da seguire nelle prossime giuocate. E noi soddisfacciamo alle richieste, con le necessarie indicazioni.

Tre sono i numeri che si presentano d'imminente estrazione e che hanno la simpatia d'attrazione: il 63 per la Ruota di Firenze, il 64 per la Ruota di Torino ed il 77 per quella di Bari. Ad essi converrebbe aggiungere anche il 18 per Napoli, ma non lo riteniamo, in questo momento, influenzato a sufficienza: sarà per un'altra settimana.

Il 63 per Firenze presenta certo molte probabilità perchè è in ritardo di 102 settimane; il 77 per Bari è molto meno in ritardo e cioè di sole 52 settimane, ma sembra che esso debba avere molte probabilità, anche basate sul giro generale delle sue estrazioni in tutte le Ruote e per questo noi lo indichiamo tra i preferiti. Quanto al 18 per Napoli ha pur esso un fortissimo ritardo di 93 settimane, ma, come diciamo, non è quello che ha le maggiori simpatie: certo è però da tenere presente.

Ai nostri concittadini, e residenti nel distretto torinese, noi indichiamo poi con preferenza il 63 per la Ruota di Torino. Come vedono, i fedeli del Lotto hanno soltanto da scegliere: ma effettivamente, quelli che possono disporre, potrebbero seguire tutti i tre numeri: 63, 64 e 77 perchè nel breve giro di queste settimane saranno preferiti dalla fortuna. Finora possiamo dire che tutte le nostre indicazioni in materia di Lotto hanno avuto con brevissima scadenza la loro realizzazione ed i nostri lettori hanno fatto numerose vincite e notevoli, se, come sempre indichiamo, essi giuocano raddoppiando o aumentando proporzionalmente la posta.

Taccheggiatrice milanese che dà un falso nome ... e si toglie tre anni di età

Essa è stata identificata grazie alle impronte digitali

Il maresciallo Carratù della Squadra Mobile il 26 marzo scorso « fermava » in via Mario Gioda due donne milanesi sospettate di taccheggio. Una di esse, Alessandra Acquati fu Pasquale, d'anni 32, previe informazioni veniva rimpatriata a Milano. L'altra presentava una carta d'identità intestata al nome di Lucia Lafario fu Giovanni, nata a Cagliari il 24 maggio 1898 e residente a Milano. Dalle informazioni assunte dalla Squadra Mobile risultò che la Lafario esisteva e risiedeva a Milano. Ma anche, che, tuttora vi abitava. La carta d'identità, sottoposta ad attento esame, venne riscontrata falsa. L'arrestata, sottoposta ad un nuovo interrogatorio, si rinchiudeva nel più stretto silenzio. Fu solo in base alle impronte digitali ch'essa potè essere identificata e fu possibile scoprire il motivo del suo silenzio.

La donna, tale Rosa Fola Piso fu Cesare, d'anni 43, risultò ricercata dalla P. S. dovendo scontare una pena di tre anni e cinque mesi di reclusione per taccheggio. Essa era inoltre ricercata per altri furti dalle questure di Milano e Venezia. La Fola Piso, avendo deciso di cambiare nome, aveva scelto quello della Lafario... riducendo, così la propria età di ben tre anni.

Agente zoofilo morsicato da un cane

Stamane, verso le ore 10, si è presentato all'ospedale San Giovanni per farsi medicare, l'agente zoofilo Antonio Mandrillo, di anni 45, abitante in via San Massimo 40, al quale il dott. Capitolo riscontrava una ferita lacero contusa alla mano destra, che giudicava guaribile in otto giorni.

Il Mandrillo dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, ieri, verso le ore 17,30, in via San Francesco da Paola, all'altezza dello stabile numero 30, nella sua qualità di agente zoofilo, stava caricando su di un furgoncino un cane randagio, l'animale lo aveva improvvisamente morsicato alla mano destra, producendogli la lamentata lesione.

L'arresto di un violento

Un pugno che fa saltare due denti molari

Gli agenti della Squadra Mobile, in esecuzione di un mandato di cattura spiccato dal Giudice Istruttore, hanno tratto in arresto il fotografo Antonio Cannella fu Giuseppe, d'anni 46, abitante in via Rossini 14. Il Cannella deve rispondere di lesioni aggravate, avendo, nella notte dal 12 al 13 febbraio, colpito con un potente pugno alla mascella tale Angelo Boldi, procurandogli oltre a delle lesioni giudicate guaribili in otto giorni, la caduta di due denti molari.

Malori improvvisi

I militi della Croce Verde hanno provveduto stamane al trasporto all'Ospedale delle Molinette di due persone colte da malore sulla pubblica via, che sono state ricoverate in osservazione. Si tratta del sessantenne Antonio Avonia, abitante in corso Emilia 17, che si è accasciato al suolo alle ore 8,40 in via Madama Cristina n. 17, ed Eusebio Deprino, d'anni 46, abitante in via Lucio Bassani n. 44, che in piazza Carducci, alle ore 9, era stato colto da malore.

ASSOCIAZ. ARMA DI CAVALLERIA

Questa sera alle ore 21, in sede, avrà luogo una serata d'arte magica per soci e familiari.

C.A.I. - Sezione di Torino

Domenica, 1.o maggio gita alpinistica a Faiduco-Sbaron. Programma ed iscrizione in Sede.

Uno scoppio ad Avigliana

DUE MORTI E DUE FERITI

Stamane un sinistro boato è stato udito ad Avigliana e per un buon tratto della valle. Uno scoppio era avvenuto, verso le ore 9,30, in un reparto isolato del dinamitificio Nobel, appartenente al gruppo di lavorazione sito lungo lo stradale di S. Ambrogio di Susa. Fu subito un accorrere degli operai e dei tecnici dello stabilimento, nonchè della popolazione. Dalle macerie del piccolo reparto vennero tratti due operai, dilaniati dallo scoppio e già cadaveri, nonchè due altri feriti seriamente. Mentre uno di questi ultimi, ferito al collo, venne medicato e trattenuto ad Avigliana, l'altro, l'operaio Aldo Gisi, d'anni 24, da S. Ambrogio, che accusava ferite multiple al corpo, con auto ambulanza della Croce Verde veniva trasportato a Torino e ricoverato con prognosi riservata all'ospedale delle Molinette.

Le due vittime sono state identificate per gli operai Teodoro Virando, d'anni 22, e Valentino Moitre, d'anni 28, entrambi di Avigliana.

Audace colpo ladresco in via Roma

La vetrina di un orefice svaligiata nottetempo mediante la rottura di un cristallo

Un bottino di braccialetti d'oro per 16.000 lire

Un audace colpo ladresco è stato compiuto l'altra notte in via Roma, da ignoti malviventi. Essi, dalle 3 alle 3,45, ora in cui è avvenuto il controllo della guardia notturna, hanno rotto, attraverso la serranda di sicurezza, il cristallo curvo sito di fianco all'entrata dell'oreficeria Ferdinanda Mariotti, sita al n. 17, nello slargo di fianco alla chiesa di Santa Cristina, ed hanno fatto man bassa sulla merce esposta nella vetrina.

I ladri si sono impossessati di ben otto braccialetti d'oro e di due orologi da donna, per un valore di circa 16.000 lire. I delinquenti, che, evidentemente, avevano ben studiato il colpo ladresco, compirono il furto nel breve giro di tempo di tre quarti d'ora, fra una e l'altra visita della guardia notturna. La merce sottratta è coperta da assicurazione.

Colpito incidentalmente con un innaffiatoio

Lo scolaro Vincenzo Zenoglio di Vittorio, d'anni 10, abitante in via Massena n. 46, nel pomeriggio di ieri, in via Massena, mentre giocava con altri ragazzi nel correre veniva colpito incidentalmente con un innaffiatoio dal portinaio dello stabile ove abita, che stava bagnando il marciapiedi. Il ragazzo riportava delle lesioni che i sanitari dell'Ospedale Mauriziano giudicavano guaribili in otto giorni.

Cade dalla bicicletta per lo scherzo di un compagno

Lo scolaro Sergio Ponalini di Paolo, di anni 13, abitante in via Borgomanero n. 16, nel pomeriggio di ieri, nei pressi dell'Istituto Sommeiller, in corso Oporto, mentre procedeva in bicicletta, veniva improvvisamente fermato da un compagno, che, per scherzo, aveva afferrato il manubrio del velocipede. Perso l'equilibrio il giovane Sergio cadeva malamente al suolo, riportando la frattura dell'avambraccio destro. All'Ospedale San Giovanni i sanitari lo giudicavano guaribile in un mese.

Incidenti stradali

Il tredicenne Benedetto Museo di Carlo, abitante in via Amedeo n. 5, nel pomeriggio di ieri, mentre percorreva in bicicletta la via Nizza, all'altezza di via Varaita, andava ad urtare contro l'auto targata 41818-TO, riportando delle lesioni che i sanitari delle Molinette giudicavano guaribili in otto giorni.

— Nel pomeriggio di ieri l'auto targata n. 3174-VE investiva in corso Re Umberto il ciclista Giuseppe Valeriano fu Valentino, di anni 61, abitante in via Lucio Bassani, il quale riportava delle lesioni che i sanitari dell'ospedale Mauriziano giudicavano guaribili in cinque giorni.

— Il trentasettenne Vincenzo Caraglia fu Vincenzo, abitante in via Revello 24, è stato ieri ricoverato all'ospedale Mauriziano per delle lesioni che i sanitari hanno giudicato guaribili in venti giorni. Il ferito, poco prima, mentre procedeva in bicicletta per via Airasca era stato investito dall'auto targata n. 43606-TO.

— Giovanni Brossino di Giuseppe, di 50 anni, abitante in via S. Ambrogio 646, nel pomeriggio di ieri, mentre percorreva in bicicletta il corso Stupinigi, andava ad urtare contro un carro trainato da un cavallo, riportando delle lievi lesioni che i sanitari del Mauriziano giudicavano guaribili in pochi giorni.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto tale Giovanni Pagagnin di Giulio, d'anni 46, residente a Padova, resosi responsabile di contravvenzione alla diffida di soggiorno.

— Giovan Battista Pesce fu Nicola, d'anni 31, e Maria Misseo fu Valentino, d'anni 36, abitante in via San Tommaso n. 2, sono stati arrestati ieri per questua dagli agenti della Squadra Mobile.

L'UNIONE FASCISTA DEI COMMERCIANTI

Il Ministero per gli scambi e le valute ha disposto per il passaggio delle importazioni dagli Stati Uniti di America di pelli conciate senza pelo, voce dog. 809, dal regime bolletta al regime licenza. Le interessate debbono trasmettere alla F. N. F. dei commercianti di pelli, cuoi ed affini, piazza Sonnino 3, Roma, la documentazione relativa alle importazioni effettuate nel 1934, allegando lo specchietto ai valori importati suddivisi per trimestre.

Seguendo la Cronaca

FARE PRESTO...

a non indugiare, o gentili compratrici, a visitare la ormai ben nota Casa del Bianco - Liquidazione Permanente Telerie Biancherie Tappeti Tendaggi - via Garibaldi 17, non a torto chiamata: *Paradiso delle Signore*, dove si continua a svendere tutti gli articoli.

Tendaggi doppia altezza, tutte le tinte e disegni, ridotti da L. 12 a sole L. 5 il metro. Incredibile!

Tela opaca biancheria, tutte le tinte, a sole L. 2,65 il metro.

Tappeti da terra circa 6 mq. per sole L. 125; scendiletto a 2,75 e 6,95; tappeti da tavola tutti i prezzi; fazzoletti 0,35; pannolini 0,50; strofinacci 0,95; tendine 1,95; coperte stiro 3,95; federe 2,25; lenzuola 12,75; mantili 4,95; tele cotone 3,95 il metro, ecc.

Sempre palloncini!

BIANCHI - VALIGERIE

Tutto il necessario tanto per la gita domenicale che per il viaggio transoceanico: valigette pic-nic, thermos e portavivande, borse con necessario per toeletta, valige in fibra ed in pelle, bauli normali e « cabina », cappelliere, borsette.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

BIANCHI - Carrozzine per bambini

girellini, quadrati per custodia, culle, lettini, giocattoli novità.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO — Riposo.
ALFIERI (C.a Govi) - 21,15: « Pignasecca e Pignaverde » di Valentinetti (Prezzi popolari).
ROSSINI: 21,15 «I fantocci di Yambo»

Il successo Serata Dopoteatro alla Sala GAY

In onore dei partecipanti alla manifestazione artistica a beneficio della G.I.L., è stato veramente grandioso per l'eletto pubblico intervenuto in cui si notavano i nomi più belli della cittadinanza. Molto apprezzata la bellissima ed originale danza nuova, *Shag*, ieri presentata. Sempre applaudita la ottima *orchestra Angelini*.

Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

il super-spettacolo di gran classe « *Jole Naghel* » l'elegantissima vedetta, con *Maria De Valencia*, diva internazionale.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: I fuori legge dell'Oriente. *Fuori progr.*: « Risonanza spagnola ».
AMBROSIO: « La moglie bugiarda » C. Lombard, Murray, J. Barrymore. 14
CORSO: « Dinamite doppia » con James Cagney. Racc. Prezzi: L. 5, e. 3.
CHIARELLA: « I due derelitti » (1a vis.) e Arte Varia - L. 2; 2,50; 4,50; 7.
V. EMANUELE: Tovarich, con C. Boyer, e Compagnia Teatro della Rivista.
BALBO: «L'ultimo gangster» con E. G. Robinson - «Monelli» con Crik e Crok. Platea e Gall. L. 3; Doppi. L. 1,30.
IDEAL: « Un mondo che sorge » e Var.
STATUTO: « Il trionfo della primula rossa » di A. Korda. Segue: Refurtiva nascosta (giallo) con Robert Taylor.
ALPI: « Ragazza allarmante ». Simon.
NAZIONALE: Principessa Tarakanova.
MAFFEI: « L'allegro cantante » e Var.
MASSIMO: « Un giorno alle corse » con i comicissimi Fratelli Marx, Allan Jones, Maureen O'Sullivan (Metro).
ITALA: Contessa Alessandra. Dietrich.
TORINESE: 100 uomini e una ragazza.
SAVOIA: Candelabri dello zar. Rainer.
OLIMPIA: « Solo per te ». B. Gigli.
IMPERO: Napoli d'altri tempi. De Sica.
FONTINO: « La lucciola » J. Mc Donald
IMPERIALE: Anime sul mare. Cooper.
RADIUM: « Saratoga » e Varietà.
P. NUOVA: « Nitchevo » (dalle 10).

Cinema NAZIONALE

« *La Principessa Tarakanova* »

Oggi all'AMBROSIO LA MOGLIE BUGIARDA

Diretto con elettrizzante vivacità da *Wesley Ruggles*, interpretato con ammirevole e spassosissima efficacia da

Carole Lombard - Fred Mc Murray
John Barrymore - Una Merkel

questo scintillante, delizioso film *Paramount* è un gioiello di commedia paradossale ed elegantissima. *Prezzi*: Gall. 5 - Dist. 6 - Platea 5

L'ultimo gangster

riserba le più impensate sorprese agli spettatori che accorrono

al BALBO

richiamati dal nome di E. G. Robinson. E' la gesta epica del grande attore nel genere in cui primeggia.

Infinite risate

per le burlesche facezie di Crik e Crok nel comicissimo *Monelli*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunga e penosa malattia munito di tutti i Sacramenti della S. Religione spirava il 27 corrente

Camillo Marchese

Ne dànno il doloroso annuncio a sepoltura avvenuta secondo l'espresso desiderio dell'Estinto, la moglie **Amelia Paranzo**; i figli Dott. **Eugenio** con la consorte **Lietta Mazzini Maria Novaretto Praga** Avvocato **Mario Praga** (in A.O.I.) Capitano **Manlio Praga** (in A.O.I.) con la consorte **Anna Lopa**; le nipotine, sorelle e fratello, cognati e parenti tutti. Il giorno 4 maggio p. v. le Messe che saranno celebrate nella basilica di S. M. Immacolata in Genova, dalle otto alle dieci saranno a suffragio dell'anima dell'Estinto. Si dispensa dalle visite. La famiglia non prende il lutto. (1801

Genova, 29 aprile 1938-XVI.

Campirio Fram. Stab. Pompe Funebri

MEMENTO

Sabato 30 corrente, nella chiesa di S. Teresa (via S. Teresa) alle ore 10,30 saranno celebrate Messe di trigesima per la compianta Signora RINA VIGNA GAZZOLA. Il Marito e la Famiglia saranno grati alle persone che si uniranno a loro nelle preghiere e nel ricordo.

Un mal di testa dopo l'altro

Leggete come questa Signora se ne è liberata

Una signora ci scrive:

« Consiglio a tutti quelli che soffrono di mal di testa di provare i Sali Kruschen. Prima che li prendessi soffrivo terribilmente di mal di testa, dacchè prendo una regolare dose di questi sali, è raro che soffra di questo disturbo, perciò sono riconoscente ai Sali Kruschen. Ogni mattina prima della colazione prendo, in un bicchiere di acqua calda, una piccola dose di Sali Kruschen. Ora mi sento perfettamente bene ».

(Sig.ra A. E. D.)

Il mal di testa è generalmente causato da disordini di stomaco, che producono residui velenosi per il sangue. Scacciando questi residui, non avrete più a lamentarvi di alcun male. Provate da domani una piccola dose di Sali Kruschen. Sarete presto liberati dal mal di testa. (1757
(Aut. Pref. Milano 17740; 15-4-35-XIII)

Napoli si prepara a ricevere il Führer

STAMPA SERA

Mentre la città è tutta un fervore di preparativi, il porto di Napoli si popola delle navi da guerra per la grande rassegna in onore di Hitler. Qui vedete le R. N. «Fiume», «Zara» e «Pola» all'àncora presso il Molo Razza.

Nel secondo tratto di via Depretis sono state costruite ai lati su due file queste colonne che recano nel corpo i simboli d'Italia e del Reich.

Anche i pescatori preparano le barche ai giorni di festa per la visita del Führer. Eccone alcuni mentre ridipingono accuratamente gli scafi.

In onore di Geraldina

Alla festa svoltasi alla Legazione d'Albania a Londra per le nozze di Tirana la consorte del Legato si è presentata nel costume albanese.

Acrobazie del "cowboy pazzo,,

Anche l'Australia ha potuto ammirare le acrobazie dell'americano Ted Elder, chiamato il «cowboy pazzo» per l'audacia dei suoi esercizi, di cui qui avete un esempio.

"Cupido 900,,

Così è stata definita la attrice americana Susan Hayward per questo felice atteggiamento da arciera '900.

Ritorno all'antico amore

Malcolm Campbell, primatista mondiale di velocità automobilistica, ritorna, per le passeggiate con il figlio, alla motocicletta da 2 ½ HP.

Le regali nozze nella capitale d'Albania

Geraldina Apponyi è Regina d'Albania. A fianco del consorte Re Zog I ella apre il corteo che riceve l'omaggio delle alte cariche dello Stato e dei numerosi invitati convenuti a Tirana.

Il Torino finalista nella Coppa Italia

Una fase dell'appassionante semifinale di Coppa Italia in cui il Torino ha battuto il Milan: Zorzan ha afferrato il pallone ed evita Baldi, mentre D'Odorico è fermato da Perversi.